

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-02-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/02/2021	25	Nell'anno del Covid bilancio da record <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	11/02/2021	2	Greenwashing, ovvero furto di risorse e futuro <i>Franco La Cecla</i>	4
AVVENIRE	11/02/2021	7	Covid, Cesa ricoverato all'ospedale Spallanzani <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	11/02/2021	10	La grande pandemia nascosta dell'Aids guadagna terreno a causa del Covid-19 <i>Francesca Ghirardelli</i>	6
AVVENIRE	11/02/2021	12	Rifiuti, roghi e tumori Ecco le prove sanitarie = Terra dei Fuochi, ecco i dati I tumori? Legati ai rifiuti <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	11/02/2021	16	Varianti e contagio: perché i Paesi che vaccinano di più restano in lockdown <i>Cristina Marrone</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	11/02/2021	13	Scaduti i congedi Covid: peri figli a casa tutti in ferie = Figli in isolamento e Dad: ai genitori niente più congedi <i>Patrizia De Rubertis</i>	11
GIORNALE	11/02/2021	14	Johnson vieta le vacanze Merkel: 7 marzo fine lockdown <i>Redazione</i>	12
ITALIA OGGI	11/02/2021	10	Il Covid desta meno preoccupazione in Usa, è in ripresa e il dollaro alza la cresta <i>Roberto Motta</i>	13
LIBERO	11/02/2021	25	Ecco come gli over 80 potranno accedere al vaccino anti-Covid = Istruzioni su come gli over 80 si vaccineranno <i>L.m. A.f.</i>	14
MANIFESTO	11/02/2021	7	Germania, lockdown duro fino al 7 marzo <i>Redazione</i>	15
MANIFESTO	11/02/2021	13	Covid e ambiente, una crisi tira l'altra <i>Federico M. Butera</i>	16
MESSAGGERO	11/02/2021	8	La Germania prolunga il lockdown <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO	11/02/2021	16	Utile a 16,8 milioni, nonostante il Covid nel 2020 aumentati raccolta e impieghi <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	11/02/2021	32	Intervista a Camillo Ricordi - Oltre il diabete le cellule salvavita che curano anche il covid <i>Carla Massi</i>	20
MESSAGGERO	11/02/2021	35	You & med Prima apprensione, poi organizzazione: Paola Rogliani e Carmela Poto raccontano come è mutato con il Covid il rapporto tra chi cura e chi è curato <i>Carla Massi</i>	22
MESSAGGERO	11/02/2021	36	Baci, abbracci e distanze su MoltoSalute il primo San Valentino dell'era Covid = L'amore al di là del virus <i>Maria Pirro</i>	24
METRO	11/02/2021	11	Covid: gruppi sanguigni e rischio di ammalarsi <i>Luisa Mosello</i>	26
REPUBBLICA	11/02/2021	24	Cibo per animali boom da effetto lockdown e Nestlé compra le cliniche <i>Sara Bennewitz</i>	27
SOLE 24 ORE	11/02/2021	6	Rischio varianti, Germania in lockdown fino al 7 marzo = Germania, lockdown prorogato fino al 7 marzo <i>Isabella Bufacchi</i>	28
SOLE 24 ORE	11/02/2021	9	Ue e industria culturale: il Covid brucia 199 miliardi <i>Ma Pi</i>	30
SOLE 24 ORE	11/02/2021	12	Intervista a Carla Ruocco - Con il Covid-19 servono bad bank e regole flessibili <i>Manuela Perrone</i>	31
SOLE 24 ORE	11/02/2021	17	Politiche attive e semplificazioni per il mondo del lavoro post-covid <i>Marina Calderone</i>	32
STAMPA	11/02/2021	13	Covid, rimane alto il rischio contagi Regioni ancora chiuse = Le regioni restano chiuse "Troppo alto il rischio contagi" <i>Paolo Russo</i>	33
STAMPA	11/02/2021	13	Merkel prolunga il lockdown duro fino al 7 marzo <i>Redazione</i>	34
STAMPA	11/02/2021	15	"AT G20 in Italia Il piano globale per costruire il mondo post-Covid" <i>Paolo Mastroiilli</i>	35
TEMPO	11/02/2021	11	Clima mite addio, ecco il gelo <i>Redazione</i>	36
TEMPO	11/02/2021	12	Effetto Covid sui conti Taglia 8mila posti di lavoro <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-02-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Campi Flegrei, Borrelli: "Probabile esercitazione in autunno" <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 10 febbraio <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Maltempo in Liguria e Campania, crolla palazzetto a Vipiteno <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Un museo permanente per il patrimonio geologico italiano <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Ogni anno 8,7 milioni di morti per inquinamento da combustibili fossili <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Al via la settima edizione del Giorno del Dono in Italia <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Coronavirus, Aifa: richiamo AstraZeneca dopo 12 settimane <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Accordo ministero della Difesa ed Enea per efficienza energetica <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2021	1	Terremoto di magnitudo 7.5 in Nuova Caledonia <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	11/02/2021	1	Basilicata, in 8 mesi mai un malato: l'ospedale da campo donato dal Qatar sarÃ usato per i vaccini. Ora sul flop indaga la Corte dei conti <i>Redazione</i>	47
DOMANI	11/02/2021	7	Vaccino anti covid 19 i detective in allarme distruggere fiale vuote Vaccino anti Covid 19 I detective in allarme Distruggere fiale vuote <i>Sara Dellabella</i>	50
DUBBIO	11/02/2021	10	Covid, Silvio Garattini: Bisogna fare presto e con tutti i mezzi <i>Redazione</i>	52
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	11/02/2021	13	Veneto e Friuli: I vaccini ce li compriamo da soli Infuria la polemica: Pagheranno 5 volte di piÙ <i>Giuseppe Pietrobelli</i>	53
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	11/02/2021	15	Sanita, la svolta federalista e naufragata (prima del Covid) <i>Francesco Lo Giudice</i>	55

Nell'anno del Covid bilancio da record

[Redazione]

BANCA GENERALI Nell'anno del Covid bilancio da record Il 2020 di Banca Generali si chiude con un utile di 274,9 milioni (+1%) migliorando gli eccellenti risultati dello scorso anno e mostrando una crescita in tutte le principali voci di bilancio, pienamente in linea con gli obiettivi del piano triennale. Il margine d'interesse è di 89,6 milioni (+21,1%). Le masse totali a fine periodo sono aumentate dell'8% a 74,5 miliardi, in crescita dai 69 miliardi di fine 2019, trainate tanto dalla raccolta quanto dalla costante ripresa della performance. Il dividendo proposto all'assemblea sarà di 3,3 euro per azione con pay-out al 70,5% su utili cumulati 2019-2020. -tit_org- Nell'anno del Covid bilancio da record

Greenwashing, ovvero furto di risorse e futuro

[Franco La Cecla]

Un occhio della testa Greenwashing, ovvero furto di risorse e futuro FRANCO LA CECLA prossimi dieci anni saranno probabilmente i più importanti nella storia dell'umanità dalle sue origini. È strano scriverlo ed è strano sentirselo dire, ma purtroppo è molto vicino al vero. Saranno le politiche ambientali, produttive, urbanistiche, energetiche a decidere se avremo un futuro decente e vivibile o se entreremo in una situazione di costante minaccia. Non lo dicono solo le associazioni ambientaliste, che avvertono, per altro, che il pericolo è che i miglioramenti dovuti a politiche e a investimenti accorti potrebbero essere rovesciati per un programma mondiale di protezione civile. Catastrofi ambientali, innalzamento del livello delle acque, cambiamento climatico risucchierebbero buona parte delle risorse destinate alla "sostenibilità". Metto tra virgolette questa parola, appiccicosa, gommosa, pericolosa di cui ormai tutti si riempiono la bocca, da terrapiattisti a olgettisti a papeetisti, da accademici a medici, da architetti ad amministratori di qualunque colore. Una parola che trascina con sé una fetta consistente dei miliardi del Recovery e del Mes (se ci sarà) e che da qualche tempo illumina le pelate dei banchieri e dei big della finanza. Ma andiamo con calma. Quello che sta avvenendo sotto i nostri occhi è una accelerazione improvvisa e inaspettata. Spesso le politiche ambientali ed energetiche di alcuni Paesi, come la Germania o della Cifia, sono più veloci delle stesse proposte degli ambientalisti. Sta accadendo che agli occhi informati della finanza, delle assicurazioni e delle banche la situazione ambientale è talmente compromessa che l'unico settore in cui ha senso investire sono le rinnovabili, l'allontanamento dagli allevamenti animali e il rallentamento della pesca, la protezione delle risorse naturali, la trasformazione della mobilità e delle città. È nel settore della "sostenibilità" che queste forze vedono un reale interesse a investire. Per la prima volta da decenni è chiaro che una mancanza di svolta radicale - abbandono di petrolio e gas innovazione nell'immagazzinamento dell'energia proveniente dai movimenti ondosi o dal vento [addirittura si parla di come estrarre oggi cherosene dall'aria) renderebbe le nostre economie incapaci di srucciare al collasso e al meltdown del disastro ambientale. Forse per la prima volta l'Italia potrebbe cominciare a collaborare davvero con la Germania e altri Paesi europei per avere un piano energetico comune. Ma Roma che cosa ha da offrire? Perfino un'occasione come il G20 di cui quest'anno abbiamo la presidenza mostra che l'Italia è impantanata nella retorica- Se date un'occhiata al sito del G20, a parte una ragazza ammiccante, non' è nulla di serio, solo greenwashing. E qui arrivano le dolenti note. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, ha annunciato il nuovo Green Deal con l'idea di una nuova Bauhaus europea che dovrà esplorare modi di vita postpandemia, sostenendo che bisogna intrecciare sostenibilità e stile. La risposta sembra l'operazione di greenwashing che è in atto oggi da parte di compagnie, aziende, professionisti e amministratori. Nulla ne è il simbolo più adeguato dei padiglioni con la primula, del bosco verticale contrabbandato come risanamento ambientale e delle pubblicità dei SUV. Ma a esso si aggiungano le politiche "sporche" delle aziende petrolifere che promettono un cambiamento al 2050, quando il mondo sarà bell'è che finito. Con che coraggio compagnie che continuano a investire sul fossile oggi si dichiarano propugnatrici di una svolta ambientale e si propongono come educatori in questo campo)? La pioggia di soldi europei che stanno arrivando sulla sostenibilità rischia di finire nelle mani e nelle tasche degli stessi responsabili della crisi in cui viviamo, E invece c'è bisogno di concentrarsi sull'idea di One Health: la lotta alla pandemia è una sola cosa con il risanamento ambientale, altrimenti avremo una popolazione guarita dentro a un ambiente malato.

Covid, Cesa ricoverato all'ospedale Spallanzani

[Redazione]

Covid, Cesa ricoverato all'ospedale Spallanzani Lorenzo Cesa è stato ricoverato due sere fa per Covid all'ospedale Spallanzani di Roma. Le sue condizioni sono stazionarie e, dopo poco che l'ufficio stampa del partito ha dato la notizia, è stato lo stesso segretario dimissionario dell'Udc ad informare sulle sue condizioni di salute. Cari amici, sono stato ricoverato per Covid19 all'ospedale Spallanzani presso il dipartimento guidato dal professor Nicola Petrosillo. Le mie condizioni sono stazionarie. Ringrazio tutti per le manifestazioni di affetto e vicinanza", il suo tweet. Gli auguri di pronta guarigione per lui sono arrivati non solo dai compagni di partito a cominciare da Antonio De Poli e Paola Binetti - ma da tutto l'arco parlamentare, in particolare modo da Forza Italia con il vicepresidente Antonio Tajani che gli augura di vincere presto la sua battaglia contro il Coronavirus. -tit_org- Covid, Cesa ricoverato all'ospedale Spallanzani

La grande pandemia nascosta dell'Aids guadagna terreno a causa del Covid-19

[Francesca Ghirardelli]

La grande pandemia nascosta dell'Aids; guadagna terreno a causa del Covid-19. FRANCESCO GHIRARDELLI In corso non c'è un'unica pandemia, e mentre il Covid-19 travolge i sistemi sanitari di mezzo mondo, l'altra, quella da Hiv, sembra approfittare della nuova crisi sanitaria per guadagnare terreno. Meno test eseguiti, dunque meno casi intercettati, insieme a ritardi nell'avvio di nuovi trattamenti antiretrovirali e sospensione di azioni di prevenzione. La pandemia da Covid-19 sta avendo effetti di vasta portata. In molti Paesi, i servizi per l'Hiv sono stati interrotti e le catene di approvvigionamento di prodotti chiave sono state messe sotto pressione. In tutto il mondo, a meno persone viene diagnosticato l'Hiv, meno persone iniziano i trattamenti, ha dichiarato qualche settimana fa, alla presentazione dell'ultimo report sulla lotta all'Aids, Winnie Byanyima, direttrice esecutiva di Unaid, il Programma delle Nazioni Unite per Hiv e Aids di Ginevra. Per quantificare i potenziali effetti a lungo termine del coronavirus nella lotta all'Hiv, Unaid ha elaborato una proiezione sui dati raccolti nei Paesi dove opera. A livello globale, le interruzioni dei servizi e i ritardi derivanti dal Covid-19 potrebbero provocare tra 123mila e 293mila infezioni aggiuntive da Hiv. Gli ulteriori decessi correlati all'Aids potrebbero essere tra 69mila e 148mila. Un dato già misurabile è il calo del tasso dei nuovi avvisi di terapie antiretrovirali: circa 26 milioni di persone erano in trattamento a metà giugno, in aumento solo del 2,4 per cento rispetto a fine 2019, in confronto, nel primo semestre del 2019, l'aumento era stato del 4,8 per cento. Il calo del numero di persone affette da Hiv che sono all'inizio del loro trattamento è stato segnalato da 27 su 28 Paesi presi in considerazione dall'analisi. Questo calo di nuovi avvisi di terapie è stato significativo in Sudafrica, la nazione con più casi di Hiv al mondo (7,5 milioni sul totale di 38 milioni). L'impatto del coronavirus è stato drammatico anche sulle nuove diagnosi: Unaid rileva riduzioni ampie e sostenute dei test Hiv nella maggior parte dei 19 Paesi che hanno fornito dati mensili sufficienti. Mentre due di queste nazioni sono tornate ai livelli di test pre-Covid-19 entro settembre, in altri 16 il numero di test Hiv condotti rimane al di sotto dei livelli di gennaio e febbraio. Nella prevenzione della trasmissione del virus da madre a figlio, poi, sui 13 Paesi analizzati da Unaid sei hanno registrato una diminuzione di almeno il 25 per cento nel numero di donne incinte testate per l'Hiv. Ora - sperano da Ginevra - l'utilizzo su larga scala dei vaccini anti-coronavirus potrebbe consentire ai servizi per l'Hiv di riprendersi velocemente. Rispondendo al Covid-19 - avverte Winnie Byanyima -, il mondo non può permettersi di commettere lo stesso errore dei primi anni di lotta all'Hiv, quando milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo morirono in attesa di cure. Ecco perché siamo uno dei principali sostenitori di un vaccino "popolare" contro il coronavirus. Quello delineato da Unaid non è, co- grande pandemia nascosta a guadagna terreno a causa del Covid-19 è dunque, solo un quadro a tinte fosche: le misure adottate per mitigare i colpi del Covid-19 hanno anche rimesso in campo, dando loro nuovo impulso, innovazioni pensate prima di questa pandemia e che in passato, nella lotta all'Aids, stentavano a decollare. Ad esempio, per rispettare i lockdown. Paesi come Guatemala, Myanmar e Burundi hanno in questi mesi ampliato l'autotest dell'Hiv come alternativa agli esami nelle strutture sanitarie. In Polonia si offre consulenza al telefono, con consegna gratuita per posta di un kit diagnostico. In Tanzania si è passati all'erogazione di dosi di antiretrovirali sufficienti per un numero maggiore di mesi. In Nepal, Moldavia e Sierra Leone ci si è attivati per la consegna di farmaci a domicilio, nelle Filippine vengono utilizzate biciclette elettriche per garantire la continuità dei servizi. Insomma, sottolineano da Unaid, se il Covid-19 ha messo in luce i pericoli derivanti da investimenti insufficienti nella capacità di risposta a una pandemia, ha anche stimolato l'accelerazione di approcci al controllo delle malattie infettive incentrati sulle persone, approcci a lungo richiesti da chi vive con l'Hiv. Per questo, si augurano da Ginevra, la crisi causata dal coronavirus potrebbe anche rivelarsi un'opportunità per rendere più rapida, finalmente e univocamente per tutte, una risposta efficace per l'Hiv.

IL CONFRONTO La denuncia del Programma Onu per l'Hiv: meno test e ritardi nell'avvio di nuovi trattamenti antiretrovirali potrebbero provocare almeno 123mila infettati e 69mila morti in più. Allarme per il Sudafrica la grande



pandemia nascosta á guadagna terreno a causa del Cc à I1 èà -tit_org- La grande pandemia nascosta dell Aids guadagna terreno a causa del Covid-19

Rifiuti, roghi e tumori Ecco le prove sanitarie = Terra dei Fuochi, ecco i dati I tumori? Legati ai rifiuti

[Redazione]

NAPOLI Studio Procura-Iss evidenzia l'incidenza Rifiuti, roghi e tumori Ecco le prove sanitarie Gli abitanti di quelle terre Averaimo a pagina 12 lo denunciano da tempo, e con essi numerosi scienziati e ambientalisti: esiste una relazione causale, o di concausa, tra il disastro ambientale avvenuto negli ultimi decenni nella Terra dei Fuochi e l'insorgenza in quel territorio di diversi tumori e malformazioni congenite. A certificarlo è l'Istituto superiore di sanità nel rapporto conclusivo frutto dell'accordo siglato nel giugno del 2016 con la Procura di Napoli Nord. Terra dei Fuochi, ecco i dati I tumori? Legati ai rifiuti ANTONIO AVERAIMO Napoli Gli abitanti di quelle terre lo denunciano da tempo, e con essi numerosi scienziati e ambientalisti: esiste una relazione causale, o di concausa, tra il disastro ambientale avvenuto negli ultimi decenni nella Terra dei Fuochi e l'insorgenza in quel territorio di diversi tumori e malformazioni congenite. A certificarlo è l'Istituto superiore di sanità nel rapporto conclusivo frutto dell'accordo siglato nel giugno del 2016 con la Procura di Napoli Nord, presentato ieri dal procuratore Francesco Greco, dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò e dal procuratore generale di Napoli Luigi Riello. Alcune patologie, come il tumore al seno, varie forme di leucemie e malformazioni, l'asma, sono dunque collegate al sistematico smaltimento illegale dei rifiuti perpetrato negli ultimi decenni nell'area compresa fra le province di Napoli e Caserta. L'intesa tra Procura e Iss nasce L'immondizia che soffoca la Campania (e chi ci vive) 2.767 I siti di smaltimento illegale a rischio individuati nell'area della Terra dei Fuochi, tra Napoli e Caserta 1 su 3 I cittadini dell'area a nord di Napoli che vivono a 100 metri di distanza da un sito di smaltimento illegale 38 quattro anni e mezzo fa con l'obiettivo di raccogliere e condividere dati in particolare relativi agli eccessi di mortalità, all'incidenza tumorale e all'ospedalizzazione per diverse malattie che ammettono tra i fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione a inquinanti. Ne è nata una mappa di rischio nei 38 Comuni di quel circondario dove più alta è stata l'incidenza degli sversamenti illeciti. Nei centri interessati dall'indagine, che insistono su 426 chilometri quadrati e su cui è competente la Procura di Napoli Nord, sono stati individuati 2.767 siti di smaltimento illegale. Più di un cittadino su tre - nel dettaglio il 37% dei 354 mila residenti nei 38 Comuni - vive ad almeno 100 metri di distanza da uno di questi siti, esponendosi a una elevatissima densità di sorgenti di emissioni e rilasci di composti chimici pericolosi per la salute umana. La mappa distingue i centri oggetto dello studio in quattro classi, con fattori di rischio IL RAPPORTO I comuni coinvolti nell'indagine. Tra essi due, Giugliano e Caivano, sono nella fascia più a rischio Nel dossier frutto dell'intesa stipulata nel 2016 dalla Procura di Napoli nord con l'Istituto di sanità superiore si certifica che decenni di smaltimento illecito hanno provocato un aumento di malattie in tutta l'area schio crescenti: da uno (meno esposti a fattori inquinanti) a quattro (più esposti). Tra essi solo Giugliano in Campania e Caivano sono risultati di livello quattro; altri cinque, sempre appartenenti alla provincia di Napoli (Cardito, Casoria, Melito di Napoli, Mugnano e Villaricca), sono di livello tre; undici sono quelli di livello due: sette nel Casertano (Aversa, Casal di Principe, Sant'Arpino, Casaluce, Gricignano d'Aversa, Lusciano e Orta di Atella) e quattro nel Napoletano (Afragola, Casandrino, Crispano e Qualiano). I restanti 20 Comuni sono di livello uno. La mortalità e l'incidenza del tumore al seno è significativamente maggiore tra le donne dei Comuni inclusi nella terza e quarta fascia, così come l'ospedalizzazione per asma, di suo già alta rispetto al resto del territorio in tutti i 38 centri. Anche le malformazioni congenite sono maggiori nei Comuni di livello quattro. Elevata anche l'incidenza delle leucemie e dei ricoverati per asma nella popolazione da 0 a 19 anni che aumenta significativamente passando dai Comuni della classe uno a quelli della classe successiva, con il rischio maggiore in quelli di classe quattro, Secondo il presidente dell'Iss Brusaferrò è necessario un sistema di sorveglianza epidemiologica integrata con dati ambientali (l'intera Regione e in particolare nelle province di Napoli Caserta, in modo da indurre appropriati interventi di sanità pubblica, a partire da azioni di bonifica ambientali Per il procuratore di Napoli Nord Greco, quella del piccolo tumore nella Terra dei fuochi è



l'emergenza più importante per Caserta e Napoli dopo Covid. Tra i giovani leucemie e malformazioni, nelle donne eccessi di cancro alla mammella: Questa è l'emergenza più grande della Regione dopo il Covid -tit_org- Rifiuti, roghi e tumori Ecco le prove sanitarie Terra dei Fuochi, ecco i dati I tumori? Legati ai rifiuti

Varianti e contagio: perché i Paesi che vaccinano di più restano in lockdown

[Cristina Marrone]

LE STRATEGIE Le scelte di Israele, Regno Unito e Germania. Immunologia Viola: fase delicata, occorre prudenza & risposte di Cristina Marrone. Come mai Israele e il Regno Unito che stanno vaccinando rapidamente sono in lockdown mentre l'Italia, che procede più lentamente nel piano vaccinale, è quasi interamente in zona gialla? I due Paesi si sono trovati con un elevato numero di contagi quando è partita la campagna vaccinale, il che giustificava il lockdown. Israele è stato molto rapido a organizzarsi ma conta appena nove milioni di abitanti, meno della Lombardia, e si è assicurato le dosi necessarie di vaccino Pfizer in cambio di un ampio database sugli effetti dell'immunizzazione sulla popolazione. Non ci sono stati problemi di approvvigionamento come stiamo subendo in Europa. È vero che anche il Regno Unito procede spedito ma non lo prenderei come esempio perché hanno cambiato i protocolli, fanno sperimentazioni, ritardano la seconda dose, scelta quest'ultima che potrebbe portare alla comparsa di varianti dal momento che con una dose fornisco una quantità di anticorpi neutralizzanti non sufficiente a bloccare il virus. Rischiano dunque di essere facilitate quelle varianti che non sono riconosciute dagli anticorpi somministrati. 2 La Germania procede agli stessi ritmi dell'Italia con i vaccini ma sta prorogando le restrizioni. Come mai? La Germania, pur registrando complessivamente un calo dei contagi, teme la diffusione delle varianti, soprattutto quella inglese che rischia di diventare prevalente e potrebbe causare un nuovo boom di contagi. Anche l'Italia ha lo stesso problema con la variante brasiliana in Umbria, dove sono state infatti predisposte zone rosse. 3 Cosa dovrebbe fare l'Italia? Dobbiamo stare molto attenti, in questa fase non possiamo permetterci grandi riaperture. Sono contraria al ritorno dello sci, delle piscine o degli sport di gruppo. Dobbiamo tenere duro ancora due o tre mesi: se riapriamo troppo presto non solo ci esponiamo a una nuova ondata, ma anche alla diffusione di nuove varianti. 4 Perché chi è vaccinato deve continuare a seguire le precauzioni? Prima di tutto perché per raggiungere l'efficacia riportata negli studi bisogna attendere in media una settimana dopo la seconda dose. Inoltre non abbiamo ancora una prova sicura che questi vaccini oltre alla malattia bloccano ti saranno protetti. 5 Dovremo tenerci le mascherine e rimanere distanziati fino al raggiungimento dell'immunità di gregge? Scegliendo il vaccino AstraZeneca, con efficacia al 62% (destinato agli under 55), abbiamo rinunciato all'immunità di gregge, questa cosa deve essere chiara. Con un'efficacia al 95% basterebbe vaccinare il 70% della popolazione per arrivare all'immunità. Se contiamo che gli under 16 sono fuori dai protocolli e che permane una certa quota di no vax è difficile immaginare un'immunità di comunità nel prossimo futuro. Ma anche se non riusciremo a bloccare la circolazione del virus, le persone a rischio saranno comunque protette. Non dobbiamo avere fretta: sono in arrivo tanti vaccini con buona efficacia che potrebbero davvero darci una mano. (Ha risposto Antonietta Viola, immunologa, docente di Patologia all'Università di Padova) - tit_org-

Scaduti i congedi Covid: per i figli a casa tutti in ferie = Figli in isolamento e Dad: ai genitori niente più congedi

[Patrizia De Rubertis]

CRISI E NIENTE RINNOVO Scaduti i congedi Covid: per i figli a casa tutti in ferie O DERUBERTISAPAG.13 I O Scaduto il 31 dicembre 2020 il congedo straordinario per i genitori di figli under 14 in quarantena o in isolamento fiduciario, ma anche alle prese con la didattica a distanza (Dad). E genitori obbligati a stare in casa con loro. Dallo scorso marzo è toccato a migliaia di madri e padri che hanno avuto due possibilità di scelta: lavorare in smart working se il datore di lavoro lo consente, o richiedere il congedo Covid, un'astensione utilizzabile fino al 31 agosto da oltre 250 mila beneficiari, secondo le stime prudenziali fornite dall'Inps. Mentre ancora non ci sono dati sulla seconda troncatura delle richieste, da settembre a oggi. Ma dal primo gennaio questo congedo non esiste più: scadeva il 31 dicembre e non è stato prorogato. L'unica misura in questo momento accessibile è la richiesta di un congedo straordinario (articolo 22 bis del d.l. n. 137/2020, convertito dalla legge 176/20) che interessa solamente gli alunni che vivono nelle zone rosse, dove le scuole sono chiuse e opera la didattica a distanza. A patto, però, che questi territori siano individuati da un'ordinanza del ministro della Salute. Insomma, una doppia fregatura per i genitori, come commenterebbero nei loro circoli più esclusivi. ANDIAMO CON ORDINE. Con una circolare dello scorso 12 gennaio, l'Inps ha confermato i timori che circolavano da tempo e che erano stati già sollevati dai tecnici del ministero della Famiglia; il congedo parentale Covid per la quarantena di un figlio (per contatto avvenuto in plessi scolastici ovvero in palestre, piscine, etc.) è scaduto il 31 dicembre 2020. E per il 2021 è stata prevista una misura straordinaria per i genitori solo in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza delle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado situate nelle zone rosse. Limite territoriale che almeno non vale per i genitori di figli con disabilità. Peccato, però, che ufficialmente solo da una settimana non ci siano più Regioni in zone rosse (le ultime a passare in arancione o giallo sono state la Provincia autonoma di Bolzano, la Lombardia e la Sicilia). Ma, intanto, il dilagare delle nuove varianti Covid ha portato a un lockdown di tre settimane l'Alto Adige e alla decisione degli enti locali (non del ministero) di dichiarare la zona rossa in decine di comuni in Provincia di Perugia, nel Ternano, nel basso Molise, in Abruzzo e nella città di Chiusi in Toscana. Quindi, ora cosa devono fare le mamme e i papà che si ritrovano con i figli in didattica a distanza in queste zone? "Nel momento in cui manca una previsione speciale, l'unica possibilità che ha il genitore che non può lavorare in smart working, è prendere le ferie permessi, sempre che gli siano rimasti o li abbia già maturati trovandoci a inizio anno", commenta Pasquale Staropoli, responsabile del dipartimento ScuolaAlta Formazione dei Consulenti del Lavoro. E non è affatto certo che se anche nei prossimi giorni, crisi di governo permettendo, venisse firmato un nuovo Dpcm, sarebbe poi possibile per i genitori "togliere le ferie" e utilizzare i giorni di congedo Covid. Misura per la quale nel super decreto Ristori di dicembre sono stati stanziati 54,5 milioni di euro per il 2020 e 31,4 milioni per il 2021 per la copertura dell'indennità prevista per il congedo straordinario per garantire la sostituzione del personale scolastico che dovesse fruirla. Intanto, solo dal febbraio scorso i genitori di figli under 14 che, a partire dal 9 novembre 2020 non hanno potuto svolgere la loro attività lavorativa in smart working, possono presentare all'Inps la domanda del congedo straordinario Covid. A farne richiesta sono solo i lavoratori dipendenti che non possano svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile. Sono esclusi gli autonomi ai quali è stato riconosciuto, invece, il bonus baby sitting. Ai genitori che attualmente si trovano nelle mini-zone rosse non resta che augurarsi che arrivi la modifica al decreto dopo queste settimane di limbo e che si continui a dare la colpa al meccanismo emergenziale. e RIPROOUÌ OMERI SERVATA IN FERIE I PERMESSI SOLO PER ZONE ROSSE -tit_org- Scaduti i congedi Covid: per i figli a casa tutti in ferie Figli in isolamento e Dad: ai genitori niente più congedi

Johnson vieta le vacanze Merkel: 7 marzo fine lockdown

[Redazione]

H Nel Regno Unito è attualmente vietato andare in vacanza. Lo ha detto il premier britannico, Boris Johnson, in una conferenza stampa a Downing Street: La nostra priorità in questo momento è proseguire la campagna vaccinale e accelerarla il più possibile. Il premier inglese ha sottolineato che è troppo presto per dare risposte sul tema delle vacanze estive così come su quello dei matrimoni. Il premier ha tuttavia annunciato che il prossimo 22 febbraio fornirà maggiori dettagli sulla road map per uscire dall'attuale lockdown e porre fine alle restrizioni in vigore. Oltremania corre il piano vaccinale. In totale in Gran Bretagna 13 milioni di perso- GLI ALTRI PAESI Johnson vieta le vacanze /Vierkel: 7 marzo fine lockdown ne hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid. Lo ha annunciato il premier britannico rivendicando passi da gigante. In Inghilterra è stato vaccinato il 25% degli adulti e oltre il 90% degli over 75. Ma quello che continua a preoccupare Downing Street sono le varianti del ñ oronavi rus. Il governo britannico sta monitorando una mutazione della variante inglese che è stata individuata per la prima volta a Bristol. Lo ha spiegato il principale consigliere scientifico di Downing Street, Patrick Vallance, nel corso di una conferenza stampa con il premier Johnson. Finora sono stati 21 i casi registrati di questa nuova variante: 14 a Bristol, 4 a Manchester e 3 in altre località. Alcuni scienziati hanno espresso preoccupazione per questa mutazione e temono in particolare che possa avere un impatto sull'efficacia dei vaccini, Anche se il trend dei contagi è in ribasso, la Germania come anticipato - ha prolungato il lockdown (iniziato a metà dicembre) fino al 7 marzo. Lo hanno deciso Angela Merkel e i governatori dei Laender al vertice sulle misure di contrasto al Covid. Anche a Berlino la preoccupazione è per le varianti. -tit_org-

Il Covid desta meno preoccupazione in Usa, è in ripresa e il dollaro alza la cresta

[Roberto Motta]

Il Covid desta meno preoccupazione in Usa l'economia è in ripresa e il dollaro alza la cresta DI ROBERTO MOTTA
Rè dollaro è tornato. Dopo un paio di false partenze, il dollaro è finalmente riuscito a sfondare la tendenza al ribasso in cui si trovava da quasi un anno. Parlano chiaro i grafici a candele, quelli che usavano i contadini giapponesi del tempo dei Samurai, per scommettere sul volume del raccolto di riso. L'indice Bloomberg Dollar Spot è cresciuto di circa l'1,5% già quest'anno ed è più alto rispetto a tutti i principali concorrenti tranne la sterlina. Potrebbe guadagnare ancora un po' di slancio il dollaro, non solo a causa delle ricoperture dei ribassisti vista la grande quantità di posizioni corte nella valuta. In chiaro: i ribassisti scommettono sul ribasso, vendono allo scoperto dollari che non hanno, per ricomprarli sul mercato a prezzi più bassi, attività lucrosa, ma pericolosa. I ribassisti adesso corrono a ricoprirsi anche grazie al miglioramento dei fondamentali che sostengono il biglietto verde. I dati economici statunitensi di questa settimana sono stati positivi, in particolare il mercato del lavoro e un indicatore dell'economia dei servizi, e le vaccinazioni continuano a ritmo sostenuto. Negli Stati Uniti, le restrizioni sulla pandemia si stanno allentando mentre l'epidemia si attenua. Le aspettative di inflazione sono in aumento, i rendimenti del Tesoro si stanno muovendo più in alto e un segmento della curva dei rendimenti ampiamente osservato si è irradiato ai livelli visti l'ultima volta nel 2015. Un dollaro debole è stato una delle richieste di maggior consenso tra gli investitori globali all'inizio dell'anno. Un rally del dollaro ora sconvolgerà alcune strategie di investimento, ma non tanto da impensierire i mercati. Riproduzione riservata Il -tit_org-

Ecco come gli over 80 potranno accedere al vaccino anti-Covid = Istruzioni su come gli over 80 si vaccineranno

[L.m. A.f.]

La lettera Ecco come gli over 80 potranno accedere al vaccino anti-Covid Istruzioni su come gli over 80 si vaccineranno Di seguito pubblichiamo la lettera integrale che il governatore lombardo Attilio Fontana la sia vice Letizia Moratti, hanno indirizzato agli over 80. La vaccinazione inizierà il 18 febbraio, in anticipo sui tempi previsti. ATTILIO FONTANA LETIZIA MORATTI Presidente e vice presidente Regione Lombardia Care cittadine, cari cittadini, prende il via in Lombardia la vaccinazione anti covid per le persone "over 80". L'avvento del vaccino rappresenta per il nostro Paese una vera e propria conquista. Si tratta di uno dei più grandi programmi di vaccinazione intrapresi dal Servizio Sanitario. Regione Lombardia grazie alla collaborazione degli enti sanitari, sta lavorando a pieno ritmo per garantire la somministrazione del vaccino. Per portare a termine, quanto prima, questo importante obiettivo abbiamo messo a disposizione dei nostri cittadini un sistema di raccolta delle adesioni che ci consentirà di gestire al meglio la pianificazione degli appuntamenti e la programmazione delle dosi. A partire dal 15 febbraio le persone con più di 80 anni potranno comunicare al proprio medico o in farmacia la volontà ad essere vaccinate. Sarà sufficiente avere con sé la tessera sanitaria e un numero di cellulare o di telefono fisso. In alternativa, sarà possibile manifestare la propria adesione attraverso la piattaforma online dedicata alla campagna vaccinazionicovid.servizirl.it, anche attraverso il supporto di un familiare. In seguito all'adesione, il cittadino riceverà, dopo qualche giorno, una telefonata o un sms con le indicazioni per l'erogazione del vaccino. Le vaccinazioni avranno inizio da giovedì 18 febbraio. Per maggiori informazioni, a partire da sabato 13 febbraio, sarà attivo il numero verde gratuito 800.89.45.45. Vi invitiamo inoltre, a consultare la pagina dedicata del portale di Regione Lombardia (...) segue - a pagina 29 segue dalla prima ATTILIO FONTANA LETIZIA MORATTI (...) www.vaccinazionicovid.regione.lombardia.it per rimanere sempre aggiornati sulle fasi della campagna. Oggi più che mai serve il contributo di tutti per affrontare, con successo, questa fase di transizione e riscossa. Più persone si vaccineranno, maggiore sarà la nostra capacità di combattere il Covid. La vostra adesione è fondamentale per la salute di tutti. Più siamo, prima vinciamo. -tit_org- Ecco come gli over 80 potranno accedere al vaccino anti-Covid Istruzioni su come gli over 80 si vaccineranno

Germania, lockdown duro fino al 7 marzo

[Redazione]

Mentre l'Ue supera i 500 mila cittadini morti con Covid-19, la presidente della Commissione von der Leyen torna a promettere che il 70% degli europei sarà vaccinato entro l'estate e davanti al parlamento si autocritica sui vaccini, attribuendo le pecche a un eccesso di ottimismo della strategia di Bruxelles. La prossima settimana lanceremo l'agenda di preparazione contro le nuove varianti, assicura. Intanto la Germania, dove ieri c'è stato il vertice fra Stato e Regioni sulle misure anti-Covid, prolungherà il lockdown duro fino al 7 marzo. Le riaperture nel commercio al dettaglio avverranno soltanto nelle regioni in cui l'incidenza settimanale su 100 mila abitanti calerà fino al livello di 35 nuove infezioni. -tit_org-

Covid e ambiente, una crisi tira l'altra

[Federico M. Butera]

Covid e ambiente, una crisi tira l'altra segue dalla prima FEDERIGO M. BUTERA a non solo questo lega l'ambiente che stiamo vivendo, e qualsiasi altra, al degrado ambientale. Il legame è molto più profondo, in quanto l'una è lo specchio dell'altro. Guardando alla diffusione del virus e al dissesto ambientale, possiamo vedere con chiarezza quale è il futuro che ci aspetta se non fermiamo il riscaldamento globale e la perdita di biodiversità. Infatti, le analogie fra pandemia e degrado ambientale sono numerose. Proviamo ad elencarle. LA PRIMA È CHE ENTRAMBI i fenomeni sono globali, e richiedono azioni globali. Il virus si è diffuso in tutto il mondo, senza risparmiare nessuno. Il degrado ambientale è pure globale e non risparmia nessuno: più alluvioni, siccità, uragani e incendi e perdita di biodiversità sono già in atto dappertutto. LA SECONDA È CHE GLOBALI SONO pure le soluzioni. Nessuno potrà mai essere sicuro dal Covid-19 se non lo sono tutti. Vaccinare tutti nei paesi ricchi e non farlo per quelli poveri lascia che il virus circoli e aumenta la probabilità che muti, rendendo inefficaci i vaccini, e quindi rispondendo all'infezione chi il vaccino l'ha avuto. Dunque non ci si può permettere di essere egoisti, perché è controproducente. È forse la prima volta nella storia in cui l'egoismo si soddisfa attraverso l'altruismo. Lo stesso per il degrado ambientale. È inutile che i paesi ricchi riducano le loro emissioni e la perdita di biodiversità, se non avviene lo stesso nei paesi poveri. Quindi dobbiamo fornirli non solo di vaccini, ma anche di tutte le tecnologie e le risorse umane e finanziarie affinché possano cominciare a occuparsi di controllare il degrado ambientale. Anche in questo caso l'egoismo si soddisfa attraverso l'altruismo. Pandemie e rischio ambientale non possono essere affrontati senza coordinamento e cooperazione globale. LA TERZA ANALOGIA È CHE VIRUS E DEGRADO ambientale hanno lo stesso comportamento, nei confronti dell'umanità, che potremmo definire efferato: se la prendono prima di tutto e più di tutto con i più deboli, i più indifesi. Il virus non colpisce solo i più anziani, ma soprattutto i più poveri, quelli che si infettano di più perché sono costretti a vivere in spazi ristretti e affollati, perché devono per forza prendere mezzi pubblici affollati per andare al lavoro, e non fanno lavori compatibili con lo smart working. Non solo muoiono di più, ma soffrono di più, perché sono i primi a perdere quelle sia pur precarie fonti di reddito su cui hanno finora contare, e sono costretti a mettersi in fila per un pasto. Anche quando si hanno le ondate di calore sono i vecchi i primi a morire, e sono i primi a morire assieme ai bambini quando, poveri e abitanti in paesi poveri, sono costretti a sfollare a causa di una inondazione, di un uragano, di una persistente siccità e sono i poveri che finiscono nei campi profughi, e si mettono in fila per un pasto. Dunque gli effetti dannosi della pandemia e del degrado ambientale sono distribuiti con la stessa legge delle disuguaglianze sociali ed economiche, e le esasperano. LA QUARTA ANALOGIA È CHE PANDEMIA e degrado ambientale condividono una caratteristica che li rende particolarmente difficili da governare perché sono sistemici. Le loro manifestazioni dirette e i loro effetti a catena si propagano rapidamente in un mondo interconnesso e in entrambi ognuno di noi è una parte della soluzione, piccola ma fondamentale. Indossare la mascherina, lavarsi le mani, mantenere le distanze sono comportamenti individuali che permettono di controllare il diffondersi del virus. Se non lo facciamo tutti non otteniamo il risultato voluto. Lo stesso col degrado ambientale. Ridurre il consumo di carne, non usare prodotti a perdere, rifiutare il consumismo, assumere la sobrietà come valore guida delle scelte, sono comportamenti individuali che, se condivisi da tutti, contribuiscono alla soluzione del problema. In entrambi i casi, la decisione ad adottarli deve essere forzata. Nello stesso modo in cui se non si indossa la mascherina si viene multati, così se si prediligono comportamenti che favoriscono il degrado ambientale, questi comportamenti devono costare più cari, per esempio attraverso una opportuna tassazione. LA QUINTA ANALOGIA È CHE LA PANDEMIA e il degrado ambientale, essendo sistemici, sono processi non lineari. Abbiamo visto con quale velocità può salire la curva dei contagi, tanto da arrivare rapidamente alla saturazione della capacità degli ospedali, con le conseguenze catastrofiche che sappiamo. Anche il degrado ambientale può acquistare

una velocità tale da dare luogo a fenomeni catastrofici, incontrollabili. Basti pensare allo scioglimento dei ghiacci dell'Artico, che sta avendo una impressionante accelerazione, o a una carestia di grandi proporzioni in un grande paese quale l'India, che scardinerebbe in poco tempo il sistema alimentare mondiale. LA SESTA ANALOGIA È CHE PANDEMIE e Ambientale non possono essere considerati un cigno nero, come gli economisti chiamano gli eventi rarissimi e del tutto imprevedibili, perché gli esperti hanno costantemente messo in guardia contro entrambi nel corso degli anni. E per entrambi non c'è stata e non c'è preparazione- Ci sono anche delle diversità, e sono quelle che hanno finora indotto ad agire sul rischio ambientale con minore fermezza e tempestività di quanto non si sia fatto con la pandemia. Una importante diversità è che una crisi globale per la salute pubblica presenta pericoli imminenti, distinti e direttamente riconoscibili, ai quali siamo stati condizionati per garantire la nostra sopravvivenza. I rischi del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, al contrario, richiedono un'azione oggi per fare fronte a pericoli futuri. In altre parole la scala temporale all'interno della quale la pandemia si presenta e si risolve è molto diversa da quella in cui si presenta e si può risolvere l'emergenza ambientale- Con la pandemia si tratta di settimane, mesi e anni; per la crisi climatica di anni, decenni e secoli. MALA DIVERSITÀ'più'ORANDEè che per la crisi ambientale non c'è un vaccino che magicamente risolve il problema e tutto può tornare come prima. La soluzione passa attraverso una profonda trasformazione: dopo non può essere come prima. Tutte le analogie tra la pandemia e il degrado ambientale. La differenza è che per quest'ultimo non esiste un vaccino ma serve un cambiamento Si tratta in entrambi i casi di fenomeni globali, sistemici e non lineari, che colpiscono soprattutto i più deboli e indifesi. Con tempi diversi Legambiente e Unicoop Firenze hanno denunciato il pericolo di uso eccessivo di piastri causa e getta durante il lockdown. L'organizzazione meteorologica mondiale ha rilevato livelli record di CO2 in atmosfera nonostante il lockdown. L'OMS ha stimato, ogni mese, 89 milioni di mascherine medie, 76 milioni di guanti da visita e 1,6 milioni di occhiali. Secondo l'IPCC le pandemie sono la conseguenza diretta del nostro impatto sugli ecosistemi naturali. Climi troppo caldi e siccitosi possono favorire l'insorgenza delle epidemie -tit_org- Covid e ambiente, una crisi tira l'altra

La Germania prolunga il lockdown

[Redazione]

Contro le varianti Il lockdown in Germania è stato esteso fino al 7 marzo. Lo hanno deciso la cancelliera tedesca Angela Merkel e i premier dei 16 laender. Le misure hanno fatto effetto - ha dichiarato la cancelliera-, i nuovi contagi sono calati, ed è questo possiamo essere contenti. Ma le mutazioni sono una realtà. La diffusione potrebbe provocare una nuova crescita esponenziale nei prossimi mesi. Dobbiamo stare molto attenti e tenere i contagi molto molto bassi. Merkel ha messo in guardia sulla possibilità di una terza ondata della pandemia che potrà essere contrastata meglio - ha chiarito - se i numeri non cresceranno. La variante britannica del virus prenderà il sopravvento - ha concluso -, il vecchio virus sparirà e conviveremo con uno nuovo, di cui ancora non abbiamo molte conoscenze. -tit_org-

Utile a 16,8 milioni, nonostante il Covid nel 2020 aumentati raccolta e impieghi

[Redazione]

Cassa di Ravenna Cassa di Ravenna spa nonostante la crisi Covid ha chiuso il 2020 in utile, seppure in calo, e ora annuncia la distribuzione di un dividendo nella forma di un'azione ogni S6 possedute o, a richiesta, in contanti con 18 centesimi per azione. I risultati approvati dal cda presieduto da Antonio Patuelli, sottolinea il comunicato, sono migliori delle aspettative, confermano la solida posizione della Cassa e ne dimostrano la resilienza in questo anno dominato dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria. L'utile netto è superiore a 16,8 milioni di euro (-11,55% rispetto all'anno prima). Per il ventinovesimo anno consecutivo dalla trasformazione in società per azioni, la Cassa ha ottenuto un risultato positivo. La raccolta complessiva da sola clientela ha superato 9.153 milioni di euro (+5,9%). Si rafforza il sostegno alle attività economiche di imprese e famiglie con impieghi che ammontano a 3.002 milioni di euro (+3,7%) si legge nella nota diffusa ieri sera. Il totale dei crediti deteriorati netti è in calo al del 4,9% del totale degli impieghi netti. -tit_org-

Intervista a Camillo Ricordi - Oltre il diabete le cellule salvavita che curano anche il covid

[Carla Massi]

GAMILLO RICORDI OLTRE IL DIABETE LE CELLULE SALVAVITA CHE CURANO ANCHE IL COVID IL caposcuola italiano sulle staminali che lavora all'Università di Miami sta sperimentando l'uso delle mesenchimali da cordone ombelicale nei pazienti in terapia intensiva, infiammazione ridotta dopo sei giorni, possibilità di sopravvivenza raddoppiata. Dimessi in due settimane CARLA MASSI cordone ombelicale. Dopo un mese dal trattamento i ricercatori hanno confrontato i gruppi del campione preso in esame, 24 persone, e hanno rilevato che non c'erano stati eventi avversi e che si poteva parlare di una terapia sicura. Queste cellule sono degli autentici vigili del fuoco, spengono l'infiammazione nei pazienti sono migliorati dopo sei giorni dall'infusione. L'infiammazione si era ridotta e le condizioni generali mostravano risultati incoraggianti nell'organismo di chi era ricoverato in terapia intensiva per Covid. Poco meno di una settimana prima questi pazienti avevano ricevuto la somministrazione di cellule staminali mesenchimali da ^ zienti con polmonite da Covid-19. Fermano la causa di una sequenza di eventi che porta al collasso del sistema respiratorio, al rischio delle complicazioni e alla morte. Camille Ricordi, 63 anni volato dall'Italia a lavorare negli Usa da un trentennio, è direttore del Diabetes Research Institute e del Cell Transplant Center all'Università di Miami. È fra i massimi esperti nel trapianto di "insulae pancreatiche", ha lavorato con ricercatori di tutto il mondo nella messa a punto di strategie innovative per arrivare al trapianto di queste senza ricorrere ai farmaci immunosoppressivi. Proprio lui, nei mesi scorsi, nei suoi laboratori ha preparato le cellule da portare nelle terapie intensive. Ora è pronto per la seconda fase della sperimentazione. Collaborano anche sette centri italiani: l'ospedale di Modena, il Meyer e il Careggi di Firenze, il Policlinico Ca' Granda di Milano con l'ospedale Covid di Milano Fiera, il San Gerardo di Monza con la Fondazione Centro di ricerca Tettamanti e l'università Milano-Bicocca, l'azienda ospedaliera universitaria di Verona e l'ospedale di Vicenza. Dovrebbe aggiungersi anche il San Matteo di Pavia. Professore, la prima fase della ricerca ha dato risultati incoraggianti, vero? Abbiamo lavorato su 24 pazienti ricoverati nelle terapie intensive con una forma di Covid molto grave. Li abbiamo divisi in due gruppi. Ad uno sono state somministrate infusioni per via endovenosa di cellule staminali mesenchimali da cordone ombelicale, in genere gettate via dopo la nascita, e all'altro placebo. Né loro né noi medici sapevamo a chi era stato infuso il vero farmaco. Sì, parliamo di risultati incoraggianti, già pubblicati sulla rivista "Stem Cells Translational Medicine". La sperimentazione clinica ha già ottenuto l'approvazione della Food and Drugs Administration, Ci spieghi il ruolo che hanno avuto queste cellule sull'infezione da coronavirus. Noi da tempo conosciamo gli effetti di queste cellule perché le abbiamo utilizzate per mettere a punto una possibile cura contro il diabete di tipo 1. Sono degli antinfiammatori e immuno-regolatori. Contrastano la tempesta di citochine, hanno anche un'azione antivirale e antibatterica e promuovono la rigenerazione dei tessuti. Con una endovenosa le staminali mesenchimali riescono ad arrivare direttamente nei polmoni. Vi siete concentrati sul diabete 1 e siete riusciti a individuare i benefici per questi pazienti? La Cifa è nostro partner per i trapianti delle isole pancreatiche ma siamo certi che il trattamento possa essere applicato anche alle malattie degenerative come il Parkinson e l'Alzheimer. Scusi se insisto ma, dal diabete e le malattie degenerative come siete arrivati al Covid-19? Quando queste cellule vengono iniettate sono intrappolate dal filtro del nostro organismo, i polmoni. Mentre per il diabete 1 occorre mandare queste cellule nel pancreas e quindi cateterizzare l'arteria femorale e risalire all'arteria dell'organo bersaglio, con il Covid è tutto più semplice perché una somministrazione in una vena periferica le porta direttamente ai polmoni. Ricordiamo che in caso di Covid i polmoni sono colpiti. Così, le cellule riescono ad operare immediatamente e riparare i danni del virus. La prima fase della sperimentazione doveva accertare anche la sicurezza sull'organismo. L'esito è stato positivo? Dopo un mese dalle infusioni, due a distanza di 72 ore una dall'altra, ci siamo resi conto che potevamo andare avanti seguendo

quell'intuizione. Può tradurci in numeri questo primo successo? "La sopravvivenza è stata del 91% rispetto al 42% del gruppo che non ha ricevuto la terapia. Tra gli under 85 la percentuale è salita al 100 per cento. In due settimane i pazienti sono tornati a casa e stanno bene. L'altro gruppo, quello a cui era stato somministrato il placebo, è rimasto in ospedale ancora quasi un mese. A quando il secondo passaggio? "A tempi brevi, l'arruolamento, secondo un protocollo internazionale, prevede questa volta un ampio numero di pazienti di Nord America, Brasile, Italia, Argentina, Colombia e Cile". Anche in Italia? Lo studio internazionale si chiama Reseat, in Italia è guidato dai laboratori del Policlinico di Modena con l'Università Modena-Reggio Emilia. Coinvolge sette centri del nostro Paese. Responsabile della sperimentazione Made in Italy è Massimo Dominici, il direttore della Struttura complessa di malattie dell'apparato respiratorio dell'Azienda di Modena. Quanto ci vorrà per riuscire a conoscere gli esiti di questa sperimentazione e poi avviarsi verso la terza? Sono stati previsti circa sei mesi dall'inizio del trial per capire se; questo tipo di cura avrà ottenuto buoni risultati oppure no. Stiamo parlando di un trattamento costoso che difficilmente riuscirà ad entrare nella routine terapeutica? È esattamente il contrario. Ricordiamo che la materia prima è il cordone ombelicale che può essere fornito da tutti gli ospedali del mondo. Da uno solo riusciamo ad avere diecimila dosi. Sotto il profilo dei costi direi che parliamo di poche centinaia di euro. L'idea è quella di creare una sorta di banca di queste cellule? Siamo stati sostenuti da molti finanziatori privati anche italiani. L'obiettivo potrebbe anche essere quello di creare una banca di staminali mesenchimali già pronte, dosate e conservate. Questa è una terapia che dovrà essere utilizzata solo su pazienti molto gravi? Noi, vista l'urgenza della situazione, abbiamo somministrato la cura a pazienti che erano in condizioni molto gravi. Credo che, se la terapia verrà diffusa e diventerà disponibile a tutti, potrà essere indicata anche per i positivi che hanno manifestato i primi sintomi.

LA SECONDA FASE COINVOLGERÀ ANCHE ALCUNI CENTRI IN ITALIA COORDINAMENTO ALL'ATENEO DI MODENA E REGGIO EMILIA

Camillo Ricordi. (è il direttore del Diabetes Research Institute e del Celi Transplant Center all'Università di Miami) La percentuale di sopravvivenza di pazienti Covid dopo la cura con le cellule staminali mesenchimali da cordone ombelicale rispetto al 42% dei malati che non sono stati trattati con la stessa terapia. Le cellule staminali hanno il ruolo di trasformarsi in diversi tipi di cellule del corpo con varie funzioni (possono diventare organi o tessuti). Polpa, Tessuti dentali, adiposi. Il prelievo può essere prelevato da Cordone ombelicale, Sacco amniotico. Le cure: Riparare cartilagini articolari, Combattere alcuni tumori del sangue come leucemie, linfomi. Migliorare la qualità della vita nei casi di talassemia, aplasia midollare, immunodeficienza congenite. La funzione del Sangue, il midollo osseo. Si differenziano, crescono e possono diventare osso, cartilagine, grasso. Interagiscono con il sistema immunitario. Le sperimentazioni: Le cellule vengono iniettate nel paziente per via endovenosa, si accumulano nei polmoni determinando un'alta concentrazione dove è l'infiammazione. Terapia anti-Covid-19. Sono state utilizzate le cellule mesenchimali da cordone ombelicale. Le mesenchimali da cordone ombelicale hanno avuto buoni esiti nella ricerca contro diabete di tipo 1, malattie renali e morbo di Alzheimer. -tit_org-

You & med Prima apprensione, poi organizzazione: Paola Rogliani e Carmela Poto raccontano come è mutato con il Covid il rapporto tra chi cura e chi è curato

[Carla Massi]

L'INTERVISTA INCROCIATA Prima apprensione, poi organizzazione: Paola Rogliani e Carmela Poto raccontano come è mutato con il Covid il rapporto tra chi cura e chi è curato. Il medico Una folla di pensieri. Come riuscire ad organizzare in ospedale l'assistenza ai ricoverati Covid, come proteggere al meglio il gruppo che lavora nella nostra unità e come continuare a seguire i pazienti da casa visto che non potevamo rispettare il calendario delle visite. Tutto doveva essere deciso velocemente. Paura direi di no, più che altro sono stata pervasa da una forte apprensione. La consapevolezza di dover essere sempre lucida, oltre a sollecitare una buona dose di inventiva, ha costretto me e tutti sanitari ad autogestirci studiando bene i fronti con i quali dovevamo ogni giorno fare i conti nell'emergenza. Abbiamo subito capito che dovevamo muoverci per mettere a punto la telemedicina, molti nostri pazienti vengono da lontano. Dovevamo mantenere il legame che avevamo creato negli anni con tutti quelli che seguivamo. In ospedale c'è stata la rivoluzione. Una ristrutturazione che ha trasformato il servizio di degenza in semintensiva. Dovevo sicuramente motivare la mia squadra, tra medici, infermieri e operatori sono quasi una quarantina di persone. È stato fatto tutto quello che si è potuto, superando ostacoli. Ci, perseguire i pazienti colpiti dal Covid e gli altri. Alcuni medici sono stati incaricati di dedicarsi ai rapporti online per ascoltare problemi e preoccupazioni di chi non poteva venire. La napoletanità ben radicata in me, mi ha aiutato nell'essere creativa e nel non mollare mai. Quando sembrava tutto nero c'erano i vecchi pazienti a rallegrarci. Da fuori ci facevano arrivare in ospedale pizza, mortadella e gelato. Confesso che ancora non ce la faccio a fare ordine tra emozioni e pensieri di questo ultimo anno. Tutto è netto e tutto è confuso. Peraltro siamo ancora in trincea anche se fortunatamente è iniziata la vaccinazione. In ospedale dobbiamo ancora tutti lavorare tanto in attesa di tempi migliori. Per quanto riguarda me, direi di no. Ho lo stesso afflato di sempre nonostante l'incertezza. Quello che tutti conoscono. Sono riuscita a mettere in pratica ciò che mi ha insegnato mio padre medico e mio nonno, medico anche lui, allievo di Giuseppe Moscati che è stato un uomo e un professore di rara umanità. Mi sento di dire grazie a tutti quei pazienti che seguivamo prima del Covid e hanno capito la nostra condizione. Molti ci hanno sostenuto e partecipato al dolore. Sembra strano ma, quelli con patologie più gravi sono stati più comprensivi di coloro che, invece, soffrono di malattie meno impegnative. E grazie a tutti quelli che continuano a lavorare con me. La paziente Soffredi fibrosi polmonare idiopatica, una malattia respiratoria rara. Una condizione che, già da sola, ti fa sentire diversa. Sono seguita a Tor Vergata a Roma ma vivo a Lioni, un Comune di poco più di seimila abitanti in provincia di Avellino. Non ho pensato molto, mi sono immediatamente sentita persa. Sì, ho avuto paura. Direi che ho avuto tante paure diverse. Prima di tutto perché di essere più fragile visto che la mia malattia riguarda proprio i polmoni. Temevo e temo di essere contagiata. Avevo paura, come tutti, per i miei familiari, mio marito, i miei sei figli che vivono in Italia e all'estero, i miei nipoti. Temevo che questo accadesse ma, al tempo stesso, come malata mi rendevo conto che c'erano tante altre persone colpite dal Covid e avevano bisogno di un intervento immediato. Ho frenato i miei timori e mi sono fidata dei "miei" medici. Da quando è scattata l'emergenza ed è iniziato il lockdown ho capito che il mio compito era quello di proteggermi, curarmi come avevo sempre fatto e rassicurare gli altri che stavo bene. La famiglia mi è stata accanto ma io ero sempre la madre. So di essere stata molto fortunata. Nei periodi più diffidi parlavo con persone che venivano curate in altri ospedali e non avevano a disposizione neppure una linea telefonica di aiuto o un indirizzo mail. Sono sempre riuscita a comunicare. Avere una malattia cronica polmonare per giunta rara ti fa diventare più forte e coraggiosa. Non puoi permetterti di mollare, soprattutto in quei momenti in cui sapevo che andare al pronto soccorso sarebbe stato un vero inferno. Mi sento tranquilla e protetta. La paura del contagio ovviamente resta. Da marzo scorso sono riuscita a sottopormi ad una visita ad agosto e da qualche giorno fa. Sono ancora preoccupata ma i timori di restare sola con la mia fragilità

manoa mano si stanno allontanando e riesco anche io a dare serenità agli altri l) mio rapporto è rimasto uguale. E, il fatto di non essere stata mai abbandonata, ha rafforzato il nostro legame di fiducia. Non si può capire quanto sia importante! Non so proprio come avrei fatto se, dall'altra parte, non avessi trovato una porta aperta. Come, invece, è accaduto a tanti. Continua a dire grazie a tutti. Ai medici, agli infermieri, ai miei e alla sorte che, fino ad oggi, mi ha permesso di andare avanti abbastanza serena. Vivo in un piccolo centro, stare a casa è meno penoso che in città. Sopporto bene. Grazie alla grande famiglia che ho e all'affetto che mi danno. E grazie a me che riesco a tener duro anche quando è difficile.

CARLA MASSIDO ANSE Da un anno conviviamo con il Covid-19, qual è stato allora il suo primo pensiero? La preoccupazione è stata per tutti in tutto il mondo, lei ha avuto paura? Temevate che la vostra relazione terapeutica si potesse interrompere? Si è trovata a essere lei a rassicurare chi le stava accanto? Medici e pazienti sono riusciti comunque a comunicare? Ha mai pensato di non farcela perché vedeva solo nero? Quali immagini ed emozioni le sono rimaste della fase più dura della pandemia? Da marzo scorso a oggi crede sia cambiato il rapporto tra medico e paziente?

GHIE Paola È nata a Napoli, 30 anni e due, e professore di Malattie del sistema respiratorio all'università Tor Vergata di Roma e direttore dell'Unità (peraltro) complessa di Pneumologia dell'Istituto Versata CHI E Carli di Polo, 65 anni e scio, non nata non vive a Lioni (Avellino). Invece il suo è all'Unità complessa di malattie respiratorie al Policlinico universitario di Tor Vergata di Roma per fibrosi polmonare idiopatica. Una patologia rara che colpisce 5 milioni di pazienti nel mondo. Medico e paziente, c'è una cosa che ancora non vi siete dette? -tit_org-

Baci, abbracci e distanze su MoltoSalute il primo San Valentino dell'era Covid = L'amore al di là del virus

Un inserto di 24 pagine

[Maria Pirro]

In edicola e sul web Baci, abbracci e distanze su MoltoSalute il primo San Valentino dell'era Covid Un inserto di 24 pagine - IMOTTO SA (UTE SAN VALENTINO IN PANDEMIA TRA LONTANANZA E PAURA DEL CONTAGIO GLI EFFETTI SU PSICHE E FISICO) La distanza prolungata dagli affetti non ha solo effetti psicologici negativi ma è un fattore di rischio per l'insorgere di diverse malattie croniche. Mancano serotonina e ossitocina che agiscono sul sistema immunitario. MARIA PIRRO Giuseppe Marasco, neurologo dell'azienda dei Colli di Napoli. Che fare, dunque? Per i conviventi, non ha senso evitare effusioni. Per i fidanzatini che abitano con genitori anziani e nei rapporti occasionali o a distanza, va considerato che si è facile contagiarsi con lo scambio di saliva, se uno dei due risulta asintomatico. Appassionati. Saffici. Romantici. Desiderati. E proibiti. La pandemia li ha resi un tabù. Anche nel giorno di San Valentino. I baci fanno paura perché il virus si trasmette con quella fiamma che brucia. Bisogna spegnere l'estasi del primo incontro? Rassegnarsi alla solitudine? Cosa sono le farfalle nello stomaco e perché se ne avverte sempre il bisogno? Medici e ricercatori dicono che il benessere fisico e psichico si riduce, quando si rinuncia all'intimità. L'amore ha effetti straordinari e può esistere, al di là del Covid. Basta uno sguardo per capire. Quando si è innamorati, si cambia espressione: gli occhi sono ben aperti, le sopracciglia spianate, la fronte distesa, gli angoli della bocca stirati e le labbra sorridenti. Il bacio attiva 23 muscoli, in particolare quello orbicolare della bocca, e le emozioni sono comunicate attraverso la mimica facciale, che viene immediatamente interpretata da apposite aree del cervello, e rappresenta un linguaggio universale, interviene IL DISTACCO PROVOCA UN DEFICIT ORMONALE positivo all'infezione (che comunque non si trasmette per via sessuale). Con un bacio, si condividono circa 80 milioni di batteri: ovviamente, non tutti sono patogeni, chiarisce Giuseppe Maga, virologo e direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr. La lontananza dai propri cari avvicina altri pericoli. È un fattore di rischio per diverse malattie croniche, certifica Anna Maria Colao, professore ordinario al dipartimento di Endocrinologia e oncologia molecolare e clinica dell'Università Federico II, che spiega: Il distacco dal partner comporta un deficit nella produzione di serotonina. Nel sistema nervoso centrale, quest'ormone ha un ruolo nella modulazione dell'umore, dell'appetito, degli impulsi sessuali, della memoria. E agisce sul sistema immunitario: buoni livelli incrementano le immunoglobuline A, anticorpi in prima linea contro le infezioni, i leucociti e le altre cellule coinvolte in diversi meccanismi difensivi e nella secrezione delle citochine infiammatorie. Coccole e sicurezza affettiva rappresentano processi regolatori nascosti. Cupido alza pure i livelli di ossitocina (l'ormone della felicità) e riduce il cortisolo, l'ormone dello stress che ha un impatto sulla pressione sanguigna e la frequenza cardiaca, oltre a stimolare la contrazione dei grossi vasi intracranici (significa addio all'emicrania). Non a caso, il primospot di Giuseppe Tornatore, chiamato a promuovere la vaccinazione anti-Covid, è girato in una stanza degli abbracci: quel che più manca alla maggioranza degli italiani, a tutte le età. A giudicare dai dati raccolti nel 2020 dallo psicologo americano Karen Fingerhant, coinvolgendo 226 anziani nella ricerca pubblicata su The Journals of Gerontology, la tecnologia, dalle videochat alle telefonate, non sostituisce i benefici che si hanno con la presenza fisica degli altri. Gli effetti sulla psiche sono prevedibili. Restare soli può portare a crisi di panico, ansia, insonnia, problemi digestivi, oltre che a depressione e stress post-traumatico. Da un altro studio, presentato su Lancet, emerge che 10 giorni di isolamento potrebbero farsi sentire nei prossimi tre anni. Eppure, sempre più persone fuggono dalle relazioni, disorientate dall'incertezza di cosa sia giusto o non giusto fare, ragiona Elisa Betta Ricciardi, psicoioga e psicoterapeuta della Federico II, che presiede l'associazione "Le Kassandre" e gestisce uno sportello per le vittime di violenza (in deciso aumento). Trascorrere così tanto tempo in

casa fa infatti esplodere i conflitti familiari. I dati Istat parlano chiaro: tra marzo e giugno, le chiamate al numero verde 1522 sono più che raddoppiate. Ma c'è anche un allarmante calo delle nascite segnalato dall'istituto di statistica. L'emergenza sanitaria separa le famiglie, sintetizza Alessandra Graziottin, direttrice del Centro di ginecologia e sessuologia del "San Raffaele Resnat" di Milano, che suggerisce di manifestare l'affetto in diversi modi. Inviando, il 14 febbraio, un mazzo di fiori, un libro, una scatola di cioccolatini, un biglietto. L'amore, quello vero, a volte deve spingere a fare un passo indietro. Soprattutto per proteggere i più fragili. Sbaciucchiare un lattante, e fare tutte quelle moine a noi tutti fin troppo note, non è più possibile, è il monito lanciato da Vincenzo Tipo, responsabile del pronto soccorso del Santobono, dopo aver registrato 5 ricoveri a settimana nel polo pediatrico. Così il contatto, vettore dell'infezione, è anche la cura. Ma non c'è cura senza tatto. 03 RIPROOIEION E RISERVATA La produzione di ossitocina aumenta con il contatto: abbracciarsi per 20 secondi porta al rilascio automatico Il bacio attiva 23 muscoli, quello che lavora di più è l'orbicolare che determina i principali movimenti delle labbra 80 Con un bacio, si trasmettono circa 80 milioni di batteri: ovviamente, non tutti sono patogeni L'isolamento di 10 giorni, secondo uno studio su Lancet, ha conseguenze per 3 anni 9 Con 9 baci al giorno, di almeno 10 secondi, si mantiene un microbiota salivare condiviso I neuroni responsabili del rilascio di ossitocina e coinvolti nella percezione del dolore 6 Le emozioni primarie: sorpresa, paura, disgusto, rabbia, felicità, tristezza Ma i sentimenti hanno il potere di superare Le barriere La sessuologa Graziottin suggerisce: IL 14 febbraio manifestate Le emozioni che avete nel cuore inviando fiori e biglietti -tit_org- Baci, abbracci e distanze su MoltoSalute il primo San Valentino dell'era Covid L'amore al di là del virus

Covid: gruppi sanguigni e rischio di ammalarsi

[Luisa Mosello]

Covid: gruppi sanguigni e rischio di ammalarsi Luisa Mosello ROMA Gruppi sanguigni e rischio di contagio da Covid-19.1 legami fra i primi e la possibilità di contrarre il coronavirus non sono ancora stati accertati ma aumentano le tesi che vanno in questa direzione. Come per esempio lo studio pubblicato di recente da Ivi e presentato all'ultima edizione del Congresso Asrm American Society for Reproductive Medicine, fra i più importanti convegni a livello mondiale sulla Medicina della Riproduzione che si è svolto qualche settimana fa on line. Secondo la ricerca chi ha il gruppo sanguigno O e Rh-positivo dovrebbe presentare una maggiore protezione contro il virus. Anche se gli studi precedenti e i loro risultati inducono alla cautela nel considerare il gruppo sanguigno come un fattore discriminante per identificare il rischio di contrarre il Covid-19 viene sottolineato. A fare un po' di chiarezza è Daniela Galliano, Responsabile del Centro di Ivi di Roma: Sulla base dei dati analizzati nel periodo post-lockdown, compreso tra maggio e giugno 2020, prendendo in esame un campione di 6.140 pazienti affetti da Sars Cov 2 - spiega - abbiamo rilevato una minore incidenza della malattia (comprovata dalla presenza di anticorpi positivi IgM o IgG) nei pazienti con il gruppo sanguigno O. La percentuale dei pazienti positivi al virus non varia significativamente in base all'età e non sono state osservate neanche importanti differenze in base al genere o al gruppo sanguigno continua Galliano -. Tuttavia, nei pazienti con Rh-negativo è stato rilevato un rischio leggermente superiore di contrarre il virus rispetto ai pazienti con Rh positivo. -tit_org-

Cibo per animali boom da effetto lockdown e Nestlé compra le cliniche

[Sara Bennewitz]

Mercati a quattro zampe Cibo per animali boom da effetto lockdown e Nestlé compra le cliniche La catena di veterinari Ivc vale 12,3 miliardi Chewy.com in Borsa sale a 44,6 miliardi di Sarà Bennewitz MILANO - C'è un mercato che cresce e si consolida a colpi di fusioni e acquisizioni e che vale diverse centinaia di miliardi. Nel 2020 l'industria del cibo per animali nel mondo ha fatturato 86 miliardi di dollari, cifra che sale a 190 miliardi considerando anche le altre prestazioni di cui hanno bisogno i migliori amici dell'uomo. Negli ultimi cinque anni la crescita media è stata del 5%, con punte del 14% in Cina. L'ultima operazione è quella di Nestlé, colosso mondiale dell'alimentare anche per cani attraverso il marchio Purina, che ha appena diversificato comprando le 1.500 cliniche veterinarie di Ivc Evidencia, colosso valutato 12,3 miliardi di euro dai private equity azionisti. Nel 2015 negli Usa una casa su quattro (il 25%) ospitava anche un animale, dopo la pandemia si è arrivati a al 38%. Una moda diffusa anche tra i giovani: i millennial hanno più animali che figli e, oltre a comprare un cucciolo, adottano dai canili dove ci sono cani e gatti bisognosi di maggiori cure. Un esempio significativo della nuova ondata è rappresentato da Chewy.com, specializzata nella vendita online di cibo e articoli per animali: quotata nel 2019 a 8,7 miliardi di dollari oggi ne vale già 44,6. Il fondatore Ryan Cohen, balzato agli onori delle cronache per aver innescato la speculazione su GameStop, ha introdotto formule innovative come Autoship (una fornitura prolungata a prezzi scontati). Ma anche in Italia il settore è in fermento. Il fondo Permira nel 2016 ha investito su Arcaplanet aiutandola a incrementare i ricavi in 5 anni da 136 a 339 milioni di fine 2020, anche grazie ad alcune acquisizioni mirate. Durante il lockdown sono esplose pure le vendite online di cibo per cani: a marzo si sono raggiunte punte del 220% che poi si sono stabilizzate su una media del 110%. In Italia il cibo per animali cresce del 3% all'anno e a fine 2020 aveva un fatturato consolidato di circa 2 miliardi di euro. Un risultato che è una media tra l'andamento di un gigante come Monge - marchio premium con un prezzo e un posizionamento di alta gamma - e di tanti marchi privati e a basso costo come i croccantini delle insegne dei supermercati o di Landini Giuntini, che grazie alla mediazione di Credit Suisse lo scorso gennaio è stata acquistata dall'ungherese Pamter Pet Food. Ogni Paese ha i suoi brand, c'è un made in Italy anche per il cibo degli animali - spiega Francesco Moccagatta, presidente di Alantra che ha fatto da advisor alla spagnola Agrolimen nell'acquisizione da NovaFoods del marchio tricolore Trainer - il consumatore ricco è attento alla dieta del suo animale, predilige cibo in scatola più caro e gustoso ed è pronto a pagare di più per i marchi tricolori. 339 La catena per animali di Permira ha fatturato 339 milioni Nel 2020 spesi in Italia 2 miliardi in cibo per cani con una crescita del +3% In crescita Conia pandemia sono aumentati proprietari di animali 5 1 - -.; -tit_org-

LOTTA AL COVID

Rischio varianti, Germania in lockdown fino al 7 marzo = Germania, lockdown prorogato fino al 7 marzo

[Isabella Bufacchi]

PANORAMA LOTTA AL COVID Rischio varianti, Germania in lockdown fino al 7 marzo Il rischio che le varianti Covid-19 (forse maggiormente contagiose e letali) possano compromettere la campagna delle vaccinazioni partita già a rilento, ha portato ieri la Germania a prorogare il lockdown duro (in vigore dal 16 dicembre) dal 14 febbraio al 7 marzo. E le riaperture (con pochissime eccezioni) saranno graduali e vincolate al raggiungimento di nuovi traguardi sull'incidenza settimanale dei nuovi casi per abitante, a pagina 4 IL CONTATORE DEI VACCINI IN ITALIA FASE 1 Obiettivo 6 mln di persone Dosi somministrate 2.755.656 9CC' liit;....- 1.236.884 Don oí 1002 ti 1Y-00) Germania, lockdown prorogato fino al 7 marzo Vertice Merkel-Regioni. Riaperture: le scuole in alcuni Stati già dopo il 15 febbraio più graduali le altre attività sulla base dell'incidenza a sette giorni sui nuovi casi isabella Bufacchi Da! Tinstrocomspondfnte FRANCO FORTE Il pericolo imponderabile delle varianti aggressive del Covid-ic, e dunque il rischio che un virus più contagioso possa inasprire la pandemia e compromettere la campagna delle vaccinazioni partita già a rilento, ha portato ieri la Germania a una nuova estensione del lockdown duro in vigore dal 16 dicembre: le restrizioni non termineranno come previsto il 14 febbraio bensì il 7 marzo. Le scuole e gli asili potranno aprire prima e per primi, su base regionale e non federale: il 22 febbraio per esempio riapriranno a Berlino e Brandeburgo. Le riaperture saranno graduali, con un percorso a tappe indicato ieri per dare una prospettiva, vincolato al raggiungimento di traguardi di incidenza settimanale: il primo quello dei 50 nuovi casi per 100.000 abitanti. Raggiunta quota 35, in maniera stanile e cioè per tre giorni di seguito su base regionale (con accordi tra Stati confinanti per evitare lo shopping tra zone più o meno rischiose) negozi al dettaglio e musei potranno riaprire. La riapertura di asili e scuole, uno dei punti più caldi delle nuove misure di contenimento della pandemia, andrà avanti in ordine sparso, lasciando ai Länder la libertà di pianificare il ritorno all'insegnamento in presenza. Molte scuole potrebbero riaprire il primo marzo, alcune qualche giorno prima ma nulla è certo. Gli annunci verranno fatti di Land in Land nei prossimi giorni.!! periodo fino a metà marzo sarà essenziale, ha detto ieri la cancelliera Angela Merkel alla conferenza stampa al termine della riunione tra tutti i ministri del governo federale e i presidenti dei 16 Länder iniziata alle 14:00 e terminata poco prima delle 20:00. Una nuova riunione è stata già fissata per il 3 marzo. Due sono dunque le eccezioni al lockdown duro decise ieri. La principale novità riguarda le scuole primarie e gli asili nido che saranno i primi a riaprire a macchia di leopardo. Finora gli asili sono rimasti aperti solo per i genitori che non hanno potuto fare home working, senza babysitter e senza aiuti in casa. A questo fine, la vaccinazione di insegnanti e addetti alle attività scolastiche sarà anticipata, saliranno nella categoria a Dallas, a conferma dell'importanza del loro ruolo nella società. Un altro piccolo strappo alla regola è stato concesso ai parrucchieri, che apriranno il primo marzo. Il compromesso sull'insegnamento ha consentito di conciliare la linea più severa di Angela Merkel - che auspicava una chiusura totale fino al 34 Marzo - e quella dei presidenti degli Stati-Regioni. La cancelliera ha assicurato che una parte dei ristoranti del terzo programma di aiuti sarà erogata entro il 15 febbraio. L'estensione del blocco renderà inevitabile una contrazione del Pil tedesco nel primo trimestre di quest'anno, prevista allo 0,5% da RWI. L'incidenza media settimanale di nuovi casi ogni 100.000 abitanti resta dunque il metro principale per misurare l'efficacia delle restrizioni in Germania: dal picco in dicembre a quota 197,6, ieri l'incidenza media era 68: l'incidenza più alta in Turingia (122,6) la più bassa a Berlino (56,2). In tutto finora sono 45 i Länder (i distretti più piccoli) che sono riusciti a portarsi sotto i 35 nuovi casi settimanali su 100.000 abitanti, la nuova soglia indicata da Angela Merkel per garantire l'efficacia di tracciamento e tamponi. Il ministro della Sanità Jens Spahn intanto ha assicurato che in questa pandemia, la Germania sta diventando sempre più un importante hub per i vaccini. La

Germania mira a diventare un grande centro di produzione dei vaccini per Covid-19-Astra-Zeneca e iDTBiologika produrranno insieme a Dessau (Sassonia-Anhalt). BioNTech ha iniziato a produrre vaccini a Marburgo. Altro traguardo è quello di ottenere 13,6 milioni di dosi entro fine marzo: finora la Germania ne ha avute 3,3 milioni di cui 4,8 da BioNTech, 153.000 Moderna e 346.000 AstraZeneca. Circa il 3% della popolazione adulta è stata vaccinata con 3,3 milioni di dosi. Da maggio la Germania mira a 3 milioni di vaccinazioni alla settimana, per fine giugno 7 milioni a settimana e tutti vaccinati per fine estate. RIPRODUZIONE RISERVATA Merkel. Le scuole in alcuni Stati riapriranno subito dopo il 15 febbraio. Le autorità tedesche stanno predisponendo una campagna vaccinale prioritaria per il personale scolastico. L'INCIDENZA È il nuovo benchmark per la riapertura graduale delle attività economiche; tasso di incidenza di nuovi contagi su 7 giorni per 100 mila abitanti. Vaccinazione di massa negli Usa. 11 Governo federale ha annunciato ieri una partnership con lo Stato del Texas per la realizzazione di tre grandi centri per la vaccinazione di massa, ognuno in grado di somministrare 10 milioni di dosi al giorno. I DECESSI NELL'UNIONE EUROPEA ieri hanno superato la soglia del mezzo milione su un totale di 20.550.000 contagi. -tit_org- Rischio varianti, Germania in lockdown fino al 7 marzo Germania, lockdown prorogato fino al 7 marzo

Intervista a Carla Ruocco - Con il Covid-19 servono bad bank e regole flessibili

[Manuela Perrone]

Con il Covid-19 servono bad bank e regole flessibili L'INTERVISTA CARLA RUOCCO La presidente della commissione banche: Preoccupano le norme Uè Manuela Perrone onsideratoilCovid- / / [19, occorre una bad bankpubblicaauti- \ lizzare tutti gli ambiti di flessibilità e di proporzionalità contenuti nelle normative europee. Dopo l'audizione del Governatore Ignazio Visco, la presidente della commissione d'inchiesta sulle banche, Carla Ruocco (MSS), toma a chiedere maggiori rassicurazioni sulla tenuta del sistema economico. Che cosa vi aspettavate? Nelle audizioni precedenti la commissione ha ricevuto messaggi unanimi di viva preoccupazione per gli effetti "depressivi" che su un'agì difficile situazione economica potrebbero derivare dall'entrata in vigore della nuova normativa europea che disciplina il calendar provisioning, cioè gli accantonamenti automatici che le banche devono effettuare per le sofferenze bancarie, e l'automatica assegnazione da parte delle banche della qualifica di default, per importi di entità irrilevanti, a privati e imprese che dovessero risultare parzialmente inadempienti nella restituzione del credito. Quali sono i timori? I timori sono che dall'adozione del calendar provisioning possa derivare un generale restringimento nella concessione di nuovo credito, dovendo le banche destinare il loro patrimonio di vigilanza a fronteggiare gli effetti economici (accantonamenti) derivanti dal rispetto delle scadenze per rettificare il valore dei crediti problematici. Mentre dall'adozione della seconda misura si teme l'assegnazione di una sorta di stigma che di fatto impedirebbe alla clientela il mantenimento o l'awio di rapporti con le banche. Il Governatore ha condiviso queste preoccupazioni? Le sue considerazioni non hanno del tutto dissipato le preoccupazioni nella maggioranza dei componenti della commissione. La posizione della Banca d'Italia è sembrata condizionata dalle posizioni già assunte dalla Banca per le banche significative, ossia il convincimento di una inderogabile applicazione di queste norme all'intero mondo bancario, tra cui le cosiddette "banche meno significative" soggette alle Autorità di vigilanza - Carla Ruocco. Deputata della commissione banche lancia nazionali. A nostro avviso occorre utilizzare nel più breve tempo possibile tutti gli ambiti di flessibilità e di proporzionalità contenuti nelle normative europee. Le sofferenze bancarie pesano... Certo, un peso può averlo giocato il fatto che l'Italia è stata l'unico Paese in Europa, insieme alla Grecia, in cui le banche hanno fatto segnare, in occasione della crisi del 2008, la più alta percentuale dei crediti problematici sul totale dei crediti messere. Nonostante la campagna di cessione avviata dal 2013, continuiamo a presentare valori maggiori a quelli dei nostri migliori partner europei. Proprio per favorire una migliore gestione dei crediti Utp e Npl. avevo proposto due emendamenti alla legge di bilancio, su cui purtroppo il Mef non ha dato il necessario supporto: accordi transattivi volontari tra debitori e banche per le sofferenze presenti presso la Centrale dei rischi della Banca d'Italia e l'incentivo, sempre su base volontaristica, all'uso di fondi riservati per favorire la locazione al debitore degli immobili datati in garanzia alla banca, prevedendo un canone agevolato per i dieci anni e prezzi di acquisto predeterminato. Basterebbe? In commissione si è fatto largo il convincimento che queste iniziative possano trovare una più efficace realizzazione se condotte da una bad bank pubblica. Ricordo che Amco Spa è un intermediario finanziario ex art. 106 Tub, controllato al 99,78% dal Met e potrebbe, sfruttando le sinergie con Mps e dando una diversa exit strategy al Tesoro, essere dotato di licenza bancaria per farle assumere un maggior ruolo strategico e di creazione di valore per lo Stato nel processo di gestione degli Npe. Improbabile appare inoltre l'introduzione di forme di vigilanza più efficaci nonché obblighi di condotta e di trasparenza informativa nei confronti delle società titolari di licenza di recupero stragiudiziale di crediti. Non appena verrà definito l'assetto del futuro governo chiederemo al premier un incontro. fti&EfiVATA -tit_org-

Politiche attive e semplificazioni per il mondo del lavoro post-covid

[Marina Calderone]

POLITICHE ATTIVE E SEMPLIFICAZIONI PER IL MONDO DEL LAVORO POST-COVII) di Marina Calderone incarico di formare il nuovo governo a Mario Draghi ha portato una nuova speranza e una ventata di ottimi smo in un Paese ripiegato su se stesso. Compiici le prime pur lente somministrazioni dei vaccini, la decolorazione delle Regioni nonché il miraggio dei cospicui fondi in arrivo dal Recovery Fund, si intravede, per la prima volta da un anno a questa parte, uno spiraglio di luce. Ancor più accentuato dalla incredibile risposta dei mercati che hanno riconosciuto all'Italia uno spread taimente basso da concretizzarsi in un enorme risparmio di interessi sul debito. Presupposti questi che possono lasciare spazio a un cauto ottimismo, anche se in tutti noi deve permanere la consapevolezza che i prossimi mesi saranno ancora molto faticosi. Lo sblocco dei licenziamenti, l'esaurimento dei sussidi e degli ammortizzatori sociali rischiano, infatti, di presentare tutti insieme il conto di una crisi che finora è stata tamponata solo dall'effetto "anestetizzante" delle misure governative sinora adottate. E anche le previsioni in materia di lavoro, contenute nella lacunosa versione del Recovery Pian ereditata da Mario Draghi, danno il chiaro segnale della confusione con cui è stato sinora affrontato un tema strategico come quello del futuro del lavoro, destinato a essere ancora più centrale nei prossimi anni. Che potranno rappresentare una vera e propria opportunità per il Paese se i 209 miliardi di spesa da programmare diventeranno "debito buono". E parlando di lavoro non si può non sottolineare l'importanza di addivenire, una volta per tutte, a delineare una seria visione di sistema sulle politiche attive, attesa da troppi anni, in grado di accompagnare giovani e meno giovani nella ricerca di un'occupazione. Vi è una necessità impellente di potenziare i servizi di formazione, consulenza e orientamento che negli altri Paesi già da tempo consentono di accrescere occupabilità e chance di impiego. Vi sono poi da definire e declinare in azioni positive i nuovi modelli organizzativi per le imprese di tutte le dimensioni. L'accelerazione dell'innovazione in campo digitale, spinta dal contesto emergenziale e volta a garantire continuità di vendite, lavoro e produzione, ha reso ancora più urgente l'acquisizione di competenze di nuova generazione. Su questo fronte il nostro Paese continua a scontare un incredibile ritardo formativo. Il Recovery Pian potrebbe essere uno strumento utilissimo per accrescere il know- how dei lavoratori in ambito tecnico e tecnologico, incidendo in maniera decisiva nell'innalzamento dei livelli di formazione, di occupazione e di sviluppo dell'impresa. Ancora, il ricorso eccezionale al lavoro agile e a distanza ha dato il via a una sperimentazione non solo di nuove modalità lavorative. Ma, in prospettiva, anche di nuovi modelli organizzativi aziendali e urbani su cui potrebbe essere interesse di una politica lungimirante aprire spazi di sperimentazione e progettazione nuovi. Anche con riferimento alla sostenibilità ambientale ed economica. In ultimo, tutto questo non potrà diventare realtà senza un serio e robusto intervento di semplificazione del sistema normativo e burocratico, che nella gestione degli ammortizzatori sociali pandemici ha mostrato tutti i propri limiti e le disfunzioni. L'emergenza innescata dall'epidemia da Covid-19 ha sconvolto le vite di tutti, costringendoci a fare i conti con una realtà nuova, faticosa e, in alcuni casi, dolorosa. Ma ha anche dato il via a una stagione di cambiamenti repentini e radicali, destinati a segnare la società negli anni a venire. In tanti, professionisti, aziende, lavoratori, sono stati in grado di reinventarsi, accrescendo le competenze e i servizi erogati. Se da un lato c'è chi si attiva, dall'altro c'è chi è prigioniero di bonus e sussidi a lungo termine, che non hanno certamente la finalità di reintegrare il percettore nel mondo del lavoro. È dunque compito della politica imprimere oggi lo scatto verso la crescita che serve all'Italia per ripartire, coinvolgendo cittadini, imprese, lavoratori e, soprattutto, i professionisti. Solo rimettendosi in gioco con vigore, entusiasmo e impegno, e abbandonando comode posizioni di rendita, il Paese potrà darsi una seria chance di rilancio. Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro RtPROUUIZIOtJE RISERVATA IL RECOVERY PLAN 9 Ä)Ĭ POTREBBE ESSERE MOLTO UTILE Atantoammonta PER INNALZAREbe LE COMPETENZE averecome Recovery Pian TECNOLOGICHE dall'Europa da programmare come spese -tit_org-

Covid, rimane alto il rischio contagi Regioni ancora chiuse = Le regioni restano chiuse "Troppo alto il rischio contagi"

[Paolo Russo]

L'EMERGENZA Covid, rimane alto il rischio contagi Regioni ancora chiuse PAOLO RUSSO-P.13 Le regioni restano chiuse "Troppo alto il rischio contagi" Pronta la proroga del divieto di spostamento. Ma da lunedì riparte lo sei IL RETROSCENA PAOLO RUSSO ROMA Con la curva dei contagi che non si piega e levare and a fare sempre più paura, il dado è ormai tratto: si andrà alla proroga del divieto di spostamento anche dalle regioni gialle, in scadenza il prossimo lunedì. Contatti informali tra governo uscente ed entrante ci sono già stati e tutti convergono sul fatto che riaprire i confini in queste condizioni non si può. L'unica incognita è se a firmare il decreto legge di proroga sarà Conte oppure Draghi. In quest'ultimo caso si aprirà una finestra di 48 ore giudicata comunque non troppo pericolosa. Oggi le Regioni diranno al governo la loro sulla necessità o meno di varare già nel week end il decreto senza attendere l'insediamento del nuovo governo. Ma la proroga o subito o dopo un paio di giorni ci sarà. A raccomandare prudenza sono i numeri del bollettino di ieri, che conta ancora 12.956 casi. E sono ormai due settimane che la curva non scende sotto quella soglia quando il numero dei tamponi è quello standard di metà settimana. Anche i decessi che sembravano in discesa ora oscillano tra i 300 e gli oltre 400 al giorno, ieri 336. Numeri ancora troppo alti per abbassare la guardia. Tanto più in presenza di varianti sicuramente più contagiose del virus, che sembrano dilagare a macchia d'olio. I casi di infezione attribuibili alle varianti inglese o brasiliana (di quella sudafricana è emerso solo un caso in Lombardia) sembrano infatti molto più numerosi dei numeri ufficiali. Due studi condotti nelle province abruzzesi di Chieti e Pescara e nel bresciano nel primo caso rilevano il 50% di casi attribuibili a mutazioni del virus, nel secondo un pur sempre preoccupante 43%. E poiché le varianti, in particolare la brasiliana e quella sudafricana, diminuiscono l'efficacia del vaccino, è da salutare come una buona notizia quella annunciata dall'ingegnere Alice Ravizza, della startup Usemeddel Politecnico di Torino, che sta per produrre un kit gemello di quello che con un semplice pungo dito permette oggi di verificare da casa se si è positivi o meno. Ma che presto potrà verificare anche se si sono sviluppati o meno gli anticorpi dopo la vaccinazione. Sempre da casa propria. Intanto da lunedì scade l'obbligo di chiusura degli impianti nelle regioni gialle, che né il vecchio e nemmeno il nuovo governo hanno intenzione di prorogare. Il governatore lombardo Attilio Fontana ha già dato il via libera alla riapertura degli impianti, anche se una capienza ridotta al 30%. "Fosse per me non riaprirei le stazioni sciistiche, ammette preoccupato il virologo Fabrizio Pregliasco, che pure fa parte della task force regionale anti-Covid. Ma dopo il via libera del Cts si va verso la ripresa in tutta Italia, salvo che per le piste dell'arancione Alto Adige e di quelle dell'Etna. Appena firmato il nuovo decreto però entreranno in vigore le misure cautelative contenute nel parere del Cts e riprese dalle linee guida regionali. Prima di tutto si scia sempre con la mascherina, poi si potrà vendere un numero limitato di skipass, non superiori al 30% della capacità degli impianti. Le seggiovie potranno andare al 100% della capienza se aperte, al 50% se chiuse. Stessa percentuale fissata per cabinovie e funivie. Quindi chi prima arriva scia. Gli altri si dovranno accontentare di un tè caldo in rifugio. Una start up torinese sta per produrre un kit per verificare a casa se si è positivi o meno. Nel nuovo decreto legge sarà conferito il divieto di muoversi da una regione all'altra, anche se gialla.

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI GIORNALIERI DURANTE LA SECONDA ONDATA '20

Mese	Casi
Settembre	40000
Ottobre	30000
Novembre	20000
Dicembre	10000
Gennaio	10000
Febbraio	10000

L'ESO-HUB -tit_org- Covid, rimane alto il rischio contagi Regioni ancora chiuse Le regioni restano chiuse Troppo alto il rischio contagi

Merkel prolunga il lockdown duro fino al 7 marzo

[Redazione]

(è E RM A NI A Merkel prolunga il lockdown duro fino al 7 marzo La Germania prolunga il lockdown duro fino al 7 marzo. Lo hanno deciso ieri pomeriggio, in un vertice durato a lungo, la cancelliera Angela Merkel e i governatori dei 16 Länder. Questa seconda serrata delle attività nel Paese è iniziata lo scorso novembre ed è stata estesa e rafforzata una prima volta prima di Natale per il timore che il numero di pazienti affetti da Covid potesse sopraffare gli ospedali. Ora alla base della decisione c'è invece principalmente la preoccupazione per le varianti del virus, che possono aumentare la diffusione del contagio. Il lockdown avrà comunque delle eccezioni. Ad esempio, i parrucchieri potranno riaprire una settimana prima, il primo marzo, ovviamente nel rispetto delle rigide norme igieniche anti-Covid. Saranno invece i vari Länder a decidere sulla ripartenza delle scuole. -tit_org-

"AT G20 in Italia Il piano globale per costruire il mondo post-Covid"

[Paolo Mastrolilli]

G20Italia il piano globale per costruire il mondo post-Covid. a Gates Foundation: più vaccini per prevenire un altro disastro IL CASO PAOLO MASTROLILLI INVIATO ANEWYORKacosapiùsor- /I prendente del - I i la pandemia è - Lstata l'estrema miopia dell'intera comunità globale. Considerate questi numeri: il Covid ha provocato tra 28 e 33 trilioni di dollari di danni all'economia mondiale, mentre finanziare a pieno l'iniziativa ACT Accelerator Covax per garantire a tutti il vaccino costerebbe 27,1 miliardi. Naturalmente 27 miliardi sono una somma enorme, ma se li paragoniamo ai danni prodotti dall'inazione, sono briciole. Ciò non dovrà accadere mai più: questa pandemia deve portare ad un cambiamento permanente delle nostre politiche, per essere pronti alla prossima. L'avvertimento è venuto da Mark Suzman, ceo della Bill &Melinda Gates Foundation, durante la call annuale con soci e giornalisti. Suzman ha preso lo spunto dal fatto di aver appena partecipato ad una conferenza organizzata da Italia in preparazione del G20 di ottobre, proprio per discutere il mondo post-Covid. Roma è al crocevia dell'emergenza, perché quest'anno ha le redini dell'agenda globale per fermarla, ripartire, e prepararsi meglio al futuro. Il governo ha organizzato con l'Ispi la T20 Inception Conference, per discutere questi temi: Covid-19 - ha detto la vice ministra degli Esteri Marina Sereni - è l'ennesima dimostrazione di quanto l'interdipendenza sia un fattore decisivo. Pochi minuti dopo, la conferenza è diventata lo spunto di Suzman per indicare i rimedi pratici: Negli ultimi giorni sono arrivate notizie non positive su AstraZeneca, ma in termini di vaccini siamo in una posizione ottima. La comunità scientifica ha fatto miracoli, per offrirci così tanti strumenti in così poco tempo. Il problema vero è lo squilibrio nella distribuzione globale. Covax ha raccolto circa 2 miliardi, ma non bastano per i paesi più poveri. Il nazionalismo vaccinista indirizzando l'offerta verso i paesi ricchi, attraverso gli accordi bilaterali. E' un problema morale, ma anche di salute pubblica, perché se non proteggiamo tutto l'impatto negativo della pandemia su economia e salute globale sarà molto più lungo. Riferendosi al G20, Suzman ha sottolineato lo squilibrio tra i paesi ricchi e quelli poveri: Fatichiamo a raccogliere le risorse indispensabili. Ora speriamo che l'amministrazione Biden si faccia avanti, insieme ad altri paesi, perché altrimenti non sarà possibile garantire una distribuzione equa. Trump era uscito dall'Oms e si era rifiutato di partecipare a Covax, ma secondo Suzman questa è una linea autolesionista: Epidemie come Ebola o Zika avevano prodotto una forte mobilitazione iniziale, ma poi tutti sono scomparsi. Il Covid non era solo prevedibile, ma era stato previsto, da Bill Gates e tanti altri. Questo deve essere un momento di svolta, in cui il mondo si dà davvero una mossa per il bene pubblico. Entrando nei dettagli, per il futuro servono forte sorveglianza globale, inclusa una maggiore capacità di sequenziare il genoma; una mega piattaforma diagnostica, in grado di testare almeno il 20% della popolazione ogni settimana; sviluppo di cure come gli anticorpi monoclonali, e i nuovi vaccini mRNA, piattaforma utile per le future pandemie e forse anche l'Aids; creare strutture di professionisti delle emergenze pronti ad andare ovunque in tempo reale. Serve un piano globale, perché i paesi ricchi non possono riuscirci da soli, e non possono chiudere i confini per sempre. Il Covid ha messo alla prova il mondo intero. I governi non sono bravi ad investire sulle minacce che potrebbero avvenire, ma devono imparare a farlo, viste le conseguenze umane ed economiche di questa pandemia. Tutto dovrà cambiare, da ora in poi. La vice ministra Sereni "La pandemia dimostra quanto siamo interdipendenti" -tit_org- AT G20 in Italia Il piano globale per costruire il mondo post-Covid

MALTEMPO A partire da questa notte temperature in picchiata e neve a quote basse Clima mite addio, ecco il gelo

[Redazione]

MALTEMPO A partire da questa notte temperature in picchiata e neve a quote basse Ancora poche ore e il clima mite, primaverile, lascerà l'Italia per fare posto a temperature più in linea con l'inverno: è in arrivo una perturbazione atlantica che provocherà un brusco calo delle temperature. Il maltempo, intanto, continua a colpire l'Italia. A causa della neve, è crollato il tetto del palaghiaccio di Vipiteno, in provincia di Bolzano. La struttura per fortuna era chiusa. A Chiavari, in provincia di Genova, il fiume Entella ha rotto gli argini. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere due auto, parcheggiate lungo la strada. Uomini e mezzi dei vigili del fuoco in azione in Irpinia a causa delle forti piogge, allagamenti ed esondazioni. Forino, Cervinara e Olevano i Comuni interessati, mentre in località Celzi sono state evacuate tre le famiglie, L'Italia si prepara a vivere una fase meteorologica pienamente invernale, a causa dell'irruzione, a partire da questa notte e dalle regioni settentrionali, di una massa d'aria freddissima, di origine artico-continentale, in discesa dall'Europa nord-orientale e dalla vicina Russia europea. Ma il meteorologo Rino Cutuli di IconaMeteo.it precisa: Non si tratterà di un'ondata di gelo eccezionale: nel recente passato abbiamo avuto irruzioni ben più fredde. L'ultima risale a quella del febbraio 2018 - sottolinea - mentre la più rilevante in assoluto del ventesimo secolo è stata quella del febbraio 2012, con il termometro fino a -18 gradi a Milano Malpensa e addirittura 2 metri di neve in centro a Urbino. Oltre a non poter essere paragonata a queste ultime ondate di gelo - conclude quella che sta per arrivare non ha nulla a che vedere con il famigerato troppo spesso inflazionato Burian, più correttamente Buran, Rivoluzione sul manteni -tit_org-

Effetto Covid sui conti Taglia 8mila posti di lavoro

[Redazione]

HEINEKEN Effetto Covid sui conti Taglia Smila posti di lavoro Heineken taglierà circa 8.000 posti di lavoro in tutto il mondo, il 10% dei suoi dipendenti. Lo ha annunciato il colosso olandese della birra, rendendo noti i conti annuali, chiusi con una perdita netta di 204 milioni di euro. Sul banco degli accusati l'impatto negativo dei lockdown. L'ad Dolfvan den Brink ha descritto il 2020 come un anno di interruzione e transizione senza precedenti. -tit_org-

Campi Flegrei, Borrelli: "Probabile esercitazione in autunno"

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 16:44 Il numero uno del dipartimento durante il sopralluogo a Pozzuoli annuncia la prossima esercitazione per testare nuove tecnologie in capo alla protezione civile. Come preannunciato, il capo del dipartimento di protezione civile, Angelo Borrelli, si trova oggi, mercoledì 10 febbraio, a Pozzuoli (NA) nella zona dei Campi Flegrei insieme ad una delegazione dell'Osservatorio Vesuviano-Ingv. L'incontro sul campo ha dato modo di fare il punto sull'attività di protezione civile inerenti il rischio vulcanico dell'area flegrea e spiegare i motivi per cui la zona è sotto monitoraggio da parte di protezione civile e Ingv. "L'area flegrea è sopra un vulcano e per questo dobbiamo avere un'attenzione costante e svolgere un monitoraggio che ci permetta di evacuare la popolazione se questo si rendesse necessario. Al momento, però non ci sono motivi di particolare preoccupazione" ha spiegato Borrelli durante il sopralluogo ai giornalisti. L'area è sotto osservazione sia perché interessata dal bradisismo che da un sisma sismico alla fine del 2020. Per questo motivo sono state effettuate anche esercitazioni sul campo che hanno coinvolto la popolazione. Una nuova esercitazione. Quanto ad una possibile nuova esercitazione di Protezione civile nell'area flegrea, Borrelli ha detto: "È possibile che pianificheremo qualcosa di importante in autunno" specificando che si tratta di una richiesta del sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia e che è in corso di pianificazione. "Quando nel 2019 abbiamo fatto l'ultima esercitazione - ha aggiunto il numero uno del dipartimento - avevamo annunciato che ne avremmo organizzata una con le nuove tecnologie di cui adesso disponiamo, in modo da testarle. Oggi abbiamo degli strumenti avanzati, abbiamo una direttiva dei piani di Protezione civile che prevede l'omogeneizzazione, l'informatizzazione dei piani e l'interazione con la tecnologia di allerta nazionale della popolazione, la piattaforma IT Alert, che dal 31 marzo dovrebbe essere operativa. Voglio effettuare una esercitazione di Protezione civile testando queste nuove tecnologie e arrivando direttamente al cittadino". L'emergenza pandemica in corso "è un problema che noi abbiamo affrontato e stiamo affrontando anche nelle pianificazioni. Dobbiamo essere in grado - ha assicurato - di gestire l'emergenza anche in una fase di pandemia" ha concluso Borrelli. Red/cb (Fonte: Ansa, Dire)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 10 febbraio

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 17:23 Rispetto a ieri sono stati registrati nuovi casiA oggi, 10 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.668.266, con un aumento di 12.956 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 10.630 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 310.994 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 274.263). Il numero totale di attualmente positivi è di 410.111, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.128 sono in cura presso le terapie intensive, 15 in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 155 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 19.280, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 388.703, in calo. I deceduti sono 92.338, 336 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.165.817. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (fonte: ministero della Salute)

Maltempo in Liguria e Campania, crolla palazzetto a Vipiteno

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 10:19 Da ieri sera le forti piogge hanno causato l'evacuazione di tre famiglie in un centro dell'Avellinese e l'esondazione di un fiume nel Tigullio. A causa della neve crolla il palaghiaccio di Vipiteno. Le forti precipitazioni nella notte hanno causato allagamenti e smottamenti in Campania e in Liguria. Nel levante ligure si è registrata questa mattina la fuoriuscita dagli argini, alla foce, del fiume Entella, a Chiavari (Ge) che è trascinata sommergendo due auto in sosta e senza nessuno a bordo. Proprio nella zona del Tigullio, in particolare a Chiavari, le centraline di Arpal hanno registrato 15.20 mm caduti in un'ora alle 5 del mattino. Le cumulate maggiori invece si sono registrate in località Borzone, nel comune di Borzonasca (Ge), con 104 mm e un picco orario di 18.60 alle 7 del mattino. L'allerta gialla, emanata ieri da Arpal, termina alle 10 sulla zona di Genova fino al promontorio di Portofino, resta invece sino alle 15 per i soli bacini medi e grandi del Levante. In Campania i problemi maggiori si sono registrati ieri, martedì 9 febbraio nell'avellinese. La situazione maggiormente critica si è registrata a Forino, dove le abbondanti precipitazioni hanno causato allagamenti in località Celzi, nel centro abitato. La Protezione civile della Regione Campania ha provveduto a garantire supporto al Comune per consentire l'evacuazione di tre famiglie, attraverso l'uso di gommoni e mezzi speciali: la sala operativa regionale ha attivato i volontari della protezione civile di Avellino che hanno operato con il modulo fluviale. Le persone sono state trattate in salvo ed ospitate per la notte presso una struttura ricettiva locale. Allagamenti si sono registrati a Cervinara, al confine con il comune di Rotondi in zona Cardito dove sono stati al lavoro i tecnici del Genio civile e ad Olevano sul Tusciano a causa della rottura degli argini in una zona di campagna non abitata. Infine stamattina a Vipiteno è crollato il tetto del palaghiaccio. Il cedimento, avvenuto verso le ore 7, con ogni probabilità è stato causato dal peso della neve, che questo inverno sta cadendo abbondantemente, così anche in queste ore. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona. Fortunatamente l'impianto era chiuso e non si registrano feriti o vittime. ?Red/cb (Fonte: Regione Campania, Agi, Ansa)

Un museo permanente per il patrimonio geologico italiano

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 10:28 Ispra e Mibact hanno firmato la convenzione, che renderà nuovamente fruibili oltre 170.000 reperti. È stata firmata la convenzione per la valorizzazione museale delle Collezioni geologiche e storiche del Servizio Geologico d'Italia, che permetterà agli oltre 170 mila reperti del Museo di Geopaleontologia italiana Quintino Sella di tornare fruibili alla comunità scientifica. A firmare la convenzione sono stati il Direttore Generale Musei del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Massimo Osanna, e il Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Alessandro Bratti.

Un museo permanente di geopaleontologia italiana

La Direzione Generale Musei ha identificato il Museo delle Civiltà come l'istituto autonomo del Mibact più adatto per storia, caratterizzazione, missione, competenza tecnico-scientifica e struttura organizzativa ad operare direttamente per la valorizzazione di tali collezioni in un museo che faccia parte del sistema dei musei del MuCiv e che sia gestito in intesa e in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra). Ispra che, dal 2008, ha ereditato e attualmente custodisce il cospicuo patrimonio geologico e storico del Servizio Geologico d'Italia, costituito dalle Collezioni Paleontologiche e Lito-mineralogiche, oltre 170.000 reperti e campioni (fossili, rocce, minerali), dalla Collezione dei piani-rilievo Geologici (rilievi geologici tridimensionali a tecnica mista), dalla strumentazione tecnica e dalle opere d'arte che hanno seguito, dalla seconda metà dell'800 agli anni 70 del 900, il complesso di attività legate al rilevamento della Carta Geologica d'Italia. Tale patrimonio era stato reso fruibile on-line con una prima selezione di reperti e di opere del prestigioso patrimonio museale dell'Ispra. Ma ora cambierà tutto: infatti, in base alla convenzione appena firmata, che avrà una durata di dieci anni, si sta preparando il riallestimento delle collezioni del Servizio Geologico d'Italia in un museo permanente chiamato Museo di Geopaleontologia italiana Quintino Sella, finalizzato alla fruizione e valorizzazione delle collezioni e dei contenuti, secondo progetti comuni di comunicazione, didattica e ricerca.

In cosa consiste il patrimonio geologico italiano

Tra il patrimonio geologico e storico gestito e conservato dall'Ispra si possono annoverare oltre 100.000 di collezioni paleontologiche, provenienti principalmente da giacimenti in Italia, i più antichi risalenti a 570 milioni di anni fa; circa 55.000 campioni di collezioni lito-mineralogiche, fra i quali le Collezioni di marmi antichi e Collezioni Storiche di plastici geologici storici, busti ed effigi di importanti personaggi legati alla storia italiana tra cui Quintino Sella e Felice Giordano, una raccolta delle attrezzature e della strumentazione tecnico/scientifica utilizzata nel corso di 140 anni per il monitoraggio e l'analisi del territorio. Un totale di circa 170.000 reperti, preziosa testimonianza del complesso delle attività svolte dal Regio Ufficio Geologico all'odierno Servizio Geologico d'Italia. Si tratta di un importante patrimonio scientifico, culturale e storico non fruibile dal 1995 che, grazie a questo accordo, potrà tornare visibile alla comunità scientifica, agli studenti, agli studiosi e ai cultori della materia.

red/gp (Fonte: Ispra)

Ogni anno 8,7 milioni di morti per inquinamento da combustibili fossili

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 11:20 Uno studio coordinato dalla Harvard University rivela che i morti per questo tipo di inquinamento sono il doppio di quelli stimati sino ad oggi. Quasi un quinto di coloro che muoiono ogni anno muore a causa dei combustibili fossili. Carbone, petrolio, gas naturali, l'inquinamento causato da combustibili fossili causa ogni anno 8,7 milioni di morti nel mondo, il doppio di quanto stimato da studi precedenti. Ad affermarlo una ricerca coordinata dalla Harvard University pubblicata da Environmental Research. Secondo lo studio, a essere più colpite sono le aree con la maggior concentrazione di inquinanti, come gli Stati Uniti orientali, l'Europa e il Sud-est dell'Asia. L'analisi è stata fatta utilizzando un modello matematico in cui sono stati inseriti i dati, riferiti al 2018, sulle emissioni di diversi settori, dall'energia ai trasporti, per determinare la quantità di sostanze inquinanti presenti nelle singole aree. A questa è stato applicato un altro algoritmo che stima gli effetti sulla salute al variare dei tassi di inquinamento. "Spesso quando discutiamo dei pericoli derivanti dai combustibili fossili lo facciamo nel contesto delle emissioni di CO2 e dei cambiamenti climatici - afferma Joel Schwartz, uno degli autori - Speriamo che quantificando le conseguenze per la salute della combustione sia chiaro il messaggio sui benefici che hanno con una transizione a fonti di energia alternative." [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Al via la settima edizione del Giorno del Dono in Italia

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 11:24 Studenti dall'infanzia alla secondaria racconteranno la loro idea di dono La Legge istitutiva del Giorno del Dono dà meritata importanza all'idea e all'attività del dono e invita a coinvolgere, in particolare modo, gli studenti. Tutti sappiamo quanto il mondo della scuola sia stato (e sia tutt'ora) messo a dura prova a causa dell'emergenza ma, proprio per questo, è nostro desiderio far inaugurare e dedicare la 7^a edizione del Giorno del Dono agli studenti ed ai loro insegnanti e dirigenti scolastici che, senza sosta, credono nel nostro progetto poiché vivono, oggi più che mai, la propria scuola quale incubatore virtuoso di solidarietà ed inclusione. Con queste parole Stefano Tabò, presidente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID) apre i lavori che porteranno, il prossimo 4 ottobre, alla settima edizione del Giorno del Dono ed al contest #DonareMiDona Scuole promosso da IID in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Il progetto del Ministero dell'Istruzione anche nel 2021 è a fianco di IID e ha già invitato le scuole di tutto il Paese ad aderire alla manifestazione attraverso apposita comunicazione. Il progetto, che dal 2015 ha reso protagonisti 50.000 studenti provenienti da più di 400 scuole con la produzione di oltre 270 elaborati artistici, nasce per diffondere e sensibilizzare al tema del dono in tutte le sue forme e usare l'espressione artistica quale strumento per dare voce ai ragazzi: saranno infatti gli studenti a vestire i panni di registi, fotografi, disegnatori, al fine di raccontare cosa significa per loro donare. Il ruolo degli studenti Motore trainante del Giorno del Dono saranno infatti gli studenti di ogni ordine e grado che potranno candidare al contest uno o più elaborati artistici: non solo video ma anche testi, canzoni, fotografie e disegni che arricchiranno la gallery dedicata alle scuole #DonoDay2021 disponibile su giornodeldono.org. Sottolinea il presidente Tabò: Abbiamo tutti dovuto imparare molto nel 2020, ma quello che ho visto e toccato con mano in prima persona è che non è da che possa impedire agli studenti di essere ottimi maestri di dono, ora spetta a noi adulti non far mancare il nostro sostegno. Proprio per questo, in questa nuova edizione, il Giorno del Dono è pronto a ripetere l'esperienza del Roadshow del Dono, in presenza o da remoto, per portare la festa itinerante del dono nelle città e negli istituti che vorranno ospitarla. Le scuole possono segnalare da subito la propria disponibilità nel modulo di iscrizione. Come partecipare i riferimenti utili sono i consueti: il sito IID riporta il regolamento completo del contest, mentre nella sezione DonoDay Scuole di giornodeldono.org è on line il modulo di iscrizione a #DonareMiDona Scuole, da inviare compilato entro il prossimo 30 giugno. Dal 1 luglio sarà poi aperta la votazione on line, che si concluderà il 12 settembre ed eleggerà i vincitori della Giuria Popolare per i diversi ordini scolastici; è inoltre confermato anche il riconoscimento Giuria Tecnica per tutte le categorie. Tutte le premiazioni avverranno in occasione delle celebrazioni del Giorno del Dono. In alternativa gli istituti possono comunque entrare a far parte delle scuole del dono ed essere testimonial #DonoDay2021 semplicemente scegliendo l'adesione morale nel modulo di iscrizione e impegnandosi a diffondere i valori del Giorno del Dono durante l'attività didattica. Oltre alle possibilità di adesione dedicate alle scuole, nelle prossime settimane ripartiranno le iniziative dedicate a Comuni, enti non profit ed aziende che permetteranno a sempre più realtà di essere protagoniste di #DonoDay2021. red/gp (Fonte: Giorno del Dono)

Coronavirus, Aifa: richiamo AstraZeneca dopo 12 settimane

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 12:29 Il vaccino, secondo gli studi di fase 3, ha mostrato un'efficacia del 62,1%. Garantisce inoltre, secondo quanto affermato dall'azienda, una copertura "del 100%" contro malattia grave e rischio di ospedalizzazione. Proprio nei giorni in cui è partita la somministrazione del vaccino AstraZeneca in alcune regioni italiane, l'Agenzia italiana del farmaco interviene con una raccomandazione. L'Aifa infatti: "Raccomanda che la seconda dose del vaccino AstraZeneca dovrebbe essere somministrata idealmente nel corso della dodicesima settimana (da 78 a 84 giorni dopo ndr.) e comunque ad una distanza di almeno 10 settimane (63 giorni) dalla prima dose".

L'indicazione è contenuta nella nuova circolare del ministero della Salute "Aggiornamento vaccini disponibili contro Sars-Cov-2/Covid-19". Il vaccino, secondo gli studi di fase 3, ha mostrato un'efficacia del 62,1%. Garantisce inoltre, secondo quanto affermato dall'azienda, una copertura "del 100%" contro malattia grave e rischio di ospedalizzazione.

Raccomandazione nel ciclo di vaccinazione con Covid-19 vaccino AstraZeneca, si legge nella circolare, consiste in due dosi separate (da 0,5 ml ciascuna). L'Aifa, "rilevando che i dati attualmente disponibili indicano che già dopo 4 settimane dopo la prima dose si raggiunge un livello di protezione efficace che si mantiene fino alla dodicesima settimana - chiarisce la circolare - e che, quanto all'effetto della seconda dose, questo appare più consistente quanto più ci si avvicina alla dodicesima settimana, raccomanda che la seconda dose dovrebbe essere somministrata idealmente nel corso della dodicesima settimana". Tali indicazioni potranno subire modificazioni nel corso della campagna vaccinale "sulla base di nuove evidenze scientifiche".

Usare lo stesso vaccino. Il documento prosegue sottolineando che non ci sono dati disponibili sull'intercambiabilità del vaccino AstraZeneca con altri vaccini anti-coronavirus per completare il ciclo di vaccinazione. E per questo afferma che "i soggetti che hanno ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca devono ricevere la seconda dose di AstraZeneca per completare il ciclo di vaccinazione".

Red/cb (Fonte: RaiNews)

Accordo ministero della Difesa ed Enea per efficienza energetica

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 15:59 Tra i punti del patto ci sono l'aumento delle diagnosi energetiche e il rinnovamento delle strutture militari, lo studio di tecnologie di sorveglianza come i droni e il monitoraggio delle strutture energetiche Caserme e distretti militari sempre più sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico grazie all'accordo sottoscritto dal ministero della Difesa ed Enea. Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il presidente dell'Enea, Federico Testa hanno infatti sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di efficientamento energetico e di sostenibilità, che rinnova e rafforza il precedente accordo di collaborazione. I punti dell'accordo In particolare l'accordo prevede: implementazione di un piano di diagnosi energetiche e il rinnovamento delle infrastrutture della Difesa secondo il modello degli smart military district; attività di studio e sviluppo di tecnologie nel campo della produzione di idrogeno per i trasporti; attività di ricerca e sviluppo nel campo della robotica e dei droni di sorveglianza; monitoraggio delle infrastrutture energetiche critiche attraverso reti di sensori; utilizzo della tecnologia blockchain per la gestione sicura dei flussi energetici. Innovazione e rispetto dell'ambiente sono priorità per la Difesa come lo sono per la collettività nazionale. Grazie alla collaborazione con Enea, le Forze Armate potranno intraprendere ulteriori progetti rivolti al risparmio energetico, alla razionalizzazione dei consumi e allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, ha affermato il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini al momento della firma. Enea dispone di competenze, impianti e strumentazioni che hanno caratteristiche uniche a livello nazionale nei settori dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica. Siamo certi che questa rinnovata collaborazione rafforzi le rispettive professionalità in campi strategici per lo sviluppo del Paese, ha dichiarato il Presidente dell'Enea Federico Testa. Red/cb (Fonte: Enea)

Terremoto di magnitudo 7.5 in Nuova Caledonia

[Redazione]

Mercoledì 10 Febbraio 2021, 16:26 Dopo la scossa sarebbe stato diramata un'allerta tsunami. Un terremoto di magnitudo 7.5 ha scosso la Nuova Caledonia, territorio francese nel sud del Pacifico, e le isole Loyauté situate di fronte alla costa orientale della Nuova Caledonia. La scossa alle 14:20 ora italiana, nel mare con epicentro ad una profondità di un chilometro. Dopo il sisma, secondo quanto riportato dall'Ansa, è stato diramato un allarme tsunami.

Basilicata, in 8 mesi mai un malato: l'ospedale da campo donato dal Qatar sar  usato per i vaccini. Ora sul flop indaga la Corte dei conti

[Redazione]

Non chiamateli â??luxury hospitalâ? per il Covid, ma semplicemente tendostrutture per la vaccinazione. Lo avevamo anticipato due mesi fa che gli ospedali da campo donati allâ??Italia in aprile dallâ??emiro del Qatar Tamim bin Hamad al-Thani per fronteggiare la pandemia sarebbero stati dei flop. Dopo 8 mesi e quasi 2 milioni di euro, la Regione Basilicata ha deciso di destinarli alle vaccinazioni e non pi  ad accogliere malati Covid. Neanche i paucisintomatici, come preannunciato nelle precedenti delibere. Adesso per  la Corte dei Conti della Basilicata, presieduta dal procuratore regionale Vittorio Raeli, vuole vederci chiaro. La task force â??servizio covidâ? della procura contabile ha gi  aperto sette indagini, per capire come sono stati utilizzati i conti pubblici lucani in ambito pandemia, e tra questi anche quelli per lâ??ospedale dellâ??emiro. â??Lâ??indagine   iniziata gi  a novembre â?? spiega il procuratore Raeli -, abbiamo delegato la guardia di finanzia per gli accertamenti e per verificare gli eventuali danni erariali . Si attende la relazione delle fiamme gialle, che potrebbe arrivare gi  nelle prossime settimane. Gli slogan sullâ??ospedale del Qatar Quando ad aprile lâ??Italia si trova in pieno ciclo pandemico, dalla penisola arabica arriva il dono del rampollo della famiglia al-Thani, emiro del Qatar dal 2013 e considerato uno degli uomini pi  ricchi e potenti al mondo. Basti pensare che il fondo d ??investimento del casato reale detiene il Paris Saint Germain, la Qatar Airways, quote di banche, aziende automobilistiche e petrolchimiche; e lo Stato ospiter  il prossimo mondiale di calcio nel 2022. L ??annuncio del regalo giunge dal ministro degli esteri Luigi Di Maio, che all ??aeroporto militare di Pratica di Mare (Lazio) mostra i boeing della Qatar Emiri Air Force appena arrivati e pronti a scaricare il materiale. L ??ambasciata degli esteri di Doha comunica che si tratta un â??ospedale da 5.200 metri quadri e un secondo da 4mila metri quadrati, per una capacit  di 1.000 posti letto , e che le strutture saranno â??dotate di moderni dispositivi tecnici e attrezzature per il trattamento delle persone con coronavirus . Le tendostrutture sono prodotte dalla tedesca HTS Tentiq, modello GZ, che ringrazia nel suo sito la partnership con Italia e Qatar. Niente luxury hospital, solo vaccini Il governo Conte decide di mandare un ospedale in Veneto, che sar  installato quasi a tempo di record a Schiavonia (Padova) e lâ??altro in Basilicata, la regione del ministro della salute Roberto Speranza. Ma nel territorio lucano i tempi si allungano. Dopo la disputa su dove piazzarlo, vengono destinate 3 strutture a Potenza vicino allâ??ospedale San Carlo, e 2 a Matera, adiacente al nosocomio Madonna delle Grazie. Tra i lavori di sbancamento e allaccio delle utenze vengono subito spesi 469mila euro. Poi lâ??opera che doveva essere completa entro lâ??estate, in previsione della seconda ondata, si blocca. Sull ??utilizzo della struttura e sul completamento dellâ??ospedale â??da campo , vengono presentate delle interrogazioni dal vicepresidente del consiglio regionale Mario Polese (IV) e dal consigliere Giovanni Perrino (M5S). Dopo lâ??articolo del Fatto e i video di Tv2000, anche il senatore Saverio De Bonis chiede risposte al ministro Speranza. Poi a ottobre la svolta. â??Abbiamo raggiunto lâ??accordo con il ministro Speranza annuncia il governatore Vito Bardi -, che ha reperito i fondi, in quanto le strutture non erano adatte alle condizioni climatiche della Basilicata . Il motivo era semplice, durante il montaggio era subito emerso un problema tecnico, perch  Potenza trovandosi a 819 metri d ??altitudine   il capoluogo di regione pi  alto d ??Italia, con frequenti raffiche di vento e neve. Quindi le tendostrutture rischiavano di cedere alla prima intemperia. La previsione di spesa sfiora quasi 2 milioni di euro e la Regione annuncia il completamento entro il 10 dicembre. Promessa non mantenuta. Bisogner  aspettare ancora, ma con un cambio d ??uso: niente malati Covid, neanche drive-in tamponi, ma solo vaccinazioni. â??Mica la colpa dei ritardi   nostra. Per fare degli ospedali da campo servono soldi, che al momento la regione Basilicata non aveva. La colpa   del Governo, cominciamo a fare nome e cognomi , risponde a Ilfattoquotidiano.it lâ??assessore alla salute Rocco Luigi Leone. Eppure ci sono le delibere della giunta regionale, firmate a maggio, che si impegnava a realizzare lâ??opera. â??Una delibera fatta su

un impegno del Governo - replica Leone -, ci ha telefonato il Governo. I ministeri coinvolti, contattati dal Fatto.it, non hanno fornito risposte, complice anche la crisi politica ancora irrisolta. I doni fatiscenti del Qatar Intanto, accantonata l'idea del "luxury hospital", cosa ne farà la Regione del restante materiale donato dall'emiro? Non è arrivato nulla dice l'assessore Leone -, io non ho visto niente. Eppure nei padiglioni dell'Ente Fiera Autonomo Basilicata (Efab) è stato depositato tutto quello che è arrivato dal Qatar. La Basilicata infatti, già a maggio, ha stipulato un contratto di affitto con la BSI Srls, costituita lo scorso febbraio con appena 500 euro di capitale sociale, per un canone di locazione mensile di 5 mila euro per tre mesi, con la proroga per ulteriori 2 mesi. Nel frattempo, per, siamo già arrivati a 9. Dal Qatar, oltre a una tenda bucata e rattoppata, che la Regione ha prima montato e poi deciso di smontare per destinarla ad altro uso, sono arrivati anche lettini, materassi e brande. Queste ultime sono fatiscenti, alcune scheggiate, arrugginite e inutilizzabili. Tutto rigorosamente made in China. Poi ci sono centinaia di mascherine, guanti, occhiali e tute blu con cappuccio ancora sigillate. I dpi sono stati spediti (si legge dalla bolla di accompagnamento sulla scatola) dal consolato generale dello stato del Qatar a Guangzhou e inviate al Ministero degli Affari Esteri di Doha. Interpellata sulla vicenda, l'ambasciata del Qatar spiega che l'ambasciatore Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki Al Jehani al momento non rilascia interviste, ma ci tengono a precisare che le competenze sono al di fuori dell'ambasciata, che si è occupata della consegna e di facilitare il processo di donazione. Sui materiali donati dall'emiro, l'ambasciata spiega di non aver ricevuto nessuna comunicazione sulla possibile discrepanza tra ciò che era stato donato e ciò che è stato consegnato. I DPI cinesi senza marchio CE Ma non è finita qui, perché in uno scatolone arrivato dall'emiro è anche una tuta marca Kingstar Medical, un'azienda di Wuhan, nella provincia di Hubei. Le indicazioni sono solo in cinese, ma è evidente il fatto che manca il marchio CE. azienda non compare nemmeno nell'elenco online dell'Inail con i 700 dispositivi certificati. L'Inail pubblica solo i Dpi che hanno avuto una valutazione positiva, senza fornire notizie sulle domande presentate e sugli esiti delle istruttorie spiegano dall'Istituto, che aggiunge: dal 4 agosto scorso gli importatori e coloro che immettono in commercio Dpi prodotti fuori dalla Ue non debbono presentare richiesta a Inail, ma alle Regioni. Nemmeno l'Istituto Superiore di Sanità ha notizie di Dpi prodotti dalla Kingstar e autorizzati nel nostro Paese. Non risulta fra quelle che hanno presentato istanza di validazione in deroga all'Iss, rispondono. Ma un prodotto senza marchio CE può essere utilizzato? L'Inail spiega che se non hanno avuto validazioni e non sono marcati CE, i dispositivi possono essere commercializzati come mascherine di comunità; mentre dall'Iss precisano che un prodotto con finalità medica non marcato CE può essere utilizzato se rispetta quanto previsto dalla legge, ma limitatamente al periodo di emergenza sanitaria. E la Regione, in questi 8 mesi, ha provveduto a certificare i dpi? Sono stati donati del Qatar? Non lo sapevo risponde Ernesto Esposito, responsabile della task force Basilicata, guardi s

sapevo solo delle tende dell'emiro, ad occuparsene è la Protezione Civile. Per tutte le volte che abbiamo ricevuto materiale non CE, lo abbiamo fatto presente a chi lo mandava e abbiamo evitato di distribuirlo. Li utilizzeremo spiega Guido Loperte, responsabile della protezione civile lucana, non sapevo che non avessero il marchio CE, non abbiamo ancora approfondito, io personalmente non ho informazioni in questa direzione. Per il momento, quindi, i dpi made in China dell'emiro resteranno ancora impacchettati nel deposito. Prima o poi qualcuno deciderà come utilizzarli. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate

utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} BasilicataCoronavirusMinistero della SaluteQatar Articolo Precedente Vaccini,obiettivo Ã non sprecare le dosi.esempio Lazio che copia Israele: Saltati il 2% degli appuntamenti, maÃ la lista di riserva

Vaccino anti covid 19 i detective in allarme distruggere fiale vuote Vaccino anti Covid 19 I detective in allarme Distruggere fiale vuote

[Sara Dellabella]

TRAFFICI ILLEGALI Vaccino anti Covid 19 I detective in allarme Distruggere Baie vuote A Fiumicino sono stati sequestrati 24mila farmaci contro il virus importati illegalmente dall'Africa. Nei giorni scorsi oscurati alcuni siti web che li vendevano SARADELLABELLA ROMA Il Covid si è trasformato in un affare per la criminalità organizzata. Lo scriveva in un breve documento datato dicembre 2020 l'Europol, l'agenzia dell'Unione europea dedicata alla lotta al crimine negli stati membri, che avvertiva: Una volta che un vaccino legittimo entra nel mercato, si prevede che le versioni contraffatte del marchio specifico del vaccino circoleranno rapidamente. Così è stato. Nei giorni scorsi, le operazioni condotte dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione (Nas) sull'intero territorio nazionale hanno consentito di interrompere numerose reti commerciali sommerse sia di farmaci, destinati alle comunità straniere, sia di dispositivi medici (dalle mascherine alle siringhe) destinate al commercio. Le attività dell'Autorità giudiziaria hanno anche portato all'oscuramento di undici siti web dove venivano venduti farmaci legati all'emergenza pandemica e allo scalo aeroportuale di Fiumicino, sono stati sequestrati 24 mila farmaci anni Covid importati illegalmente dall'Africa. È da tempo che allo scalo romano sono stati attivati degli "alert" specifici per bloccare l'ingresso in Italia di farmaci contraffatti legati all'emergenza in corso. Alcuni operatori doganali spiegano che c'è una particolare attenzione verso alcuni tipi di spedizione, ma finora non si erano mai registrati sequestri relativi a medicinali legati alla pandemia, piuttosto c'erano stati dei blocchi di mascherine non conformi provenienti dai paesi dell'est. L'attenzione, spiegano gli operatori doganali, è rivolta soprattutto ai container provenienti da India, Cina e tutto il Medio Oriente dove la criminalità si rifornisce di materie a basso prezzo. Fiale vuote C'è chi in rete commercializza il vaccino russo Sputnik, disponibile sul mercato, non autorizzato in Italia nonostante anche la politica ne stia chiedendo l'autorizzazione per far fronte ai ritardi delle forniture di Pfizer. Ma l'Europol, nel suo documento, lancia anche un altro allarme legato alla falsificazione di vaccini esistenti e quindi avverte i criminali possono ricorrere al riempimento illegale di fiale vuote. Pertanto, dovranno essere le procedure per il corretto smaltimento delle fiale mediante incenerimento o incenerimento. Gli operatori delle dogane avvertono che potrebbe essere più difficile intercettare un mercato di falsificazione interno al territorio nazionale perché non ci sono i documenti di viaggio da verificare e nessun accordo con i corrieri per i controlli. Nei giorni scorsi i controlli delle forze dell'ordine hanno dato i primi frutti. Quasi 24 mila farmaci anni Covid, importati illegalmente dall'Africa, sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino dai Carabinieri del Nucleo aiuti alle dirette dipendenze del Comando carabinieri per la tutela della salute, con il supporto del Nas di Roma e in collaborazione con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Fiumicino. I carabinieri hanno scovato circa 23 mila capsule e 180 confezioni di flaconi, per un valore di circa 50 mila euro, di medicinali provenienti dal continente africano, di natura antibiotica e antinfiammatoria, antipiretica ad uso umano. Già le scorse settimane, sempre nello scalo romano, erano state sequestrate 6.840 capsule e 113 confezioni di flaconi-farmaci, trasportati clandestinamente all'interno di bagagli di un cittadino africano, erano sprovvisti di idonea certificazione medica sanitaria, delle prescritte autorizzazioni ministeriali, talvolta anche privi dell'indicazione dei componenti dei principi attivi costituenti e della loro origine, tali da definirli falsificati e quindi potenzialmente pericolosi per la salute. L'ultimo allarme Qualche settimana fa l'Europol ha diramato un comunicato per informare su una minaccia imminente. Dal deep web ai social più utilizzati, le truffe legate ai prodotti anti covid sono dietro l'angolo: commercializzazione di congelatori per la conservazione dei vaccini, fiale contraffatte, certificati falsi di vaccinazione con spedizioni a soli 5 euro. Un documento che è anche una guida per riconoscere prodotti originali da quelli tarocchi a partire dal packaging, all'etichettatura delle fiale, ai paesi di provenienza dei colli. Un'importante operazione ha oscurato 11 siti web collocati su server esteri e con riferimenti di gestori non individuabili, sui quali venivano effettuate la pubblicità e

la vendita, anche in lingua italiana, di svariate tipologie di medicinali che, in questi mesi, sono stati collegati all'emergenza pandemica. infatti, oltre a una serie di farmaci con varie indicazioni terapeutiche e soggetti a obbligo di prescrizione, vendibili solo in farmacia, i carabinieri del Nas hanno individuato l'offerta in vendita di medicinali contenenti principi attivi soggetti a particolari restrizioni d'uso e specifiche indicazioni d'impiego relazione all'infezione da Sars-Cov-2. Soprattutto gli antimalarici, cloroquina e idrossidoroquina, e gli antivirali lopinavir/ritonavir, di cui l'Aifa ha sospeso l'utilizzo al di fuori degli studi sperimentali clinici. Presenti, sulle vetrine virtuali dei siti individuati, anche l'antivirale Ribavirin, per il quale è stato autorizzato l'uso ai pazienti ospedalizzati con difficoltà respiratorie legate al Covid-19, l'antibiotico azitromicina, nonché l'antinfiammatorio colchicina, oggetto di uno studio sperimentale nel trattamento del Covid-19. I militari si sono imbattuti anche in altri medicinali contenenti rispettivamente l'antinfiammatorio In- dometacina, la cui assunzione fuori stretto controllo medico può cagionare gravissimi effetti collaterali, e l'antivirale dadasvir, offerto in rete nonostante l'Ema, a seguito del mancato rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio deciso dal titolare, ne abbia vietato l'uso in tutta l'Unione europea. Rimane alta l'attenzione delle autorità sui vaccini e su questi farmaci, che commercializzati illegalmente possono essere una minaccia per la salute: nella migliore delle ipotesi inefficaci, nella peggiore tossici e prodotti in laboratori clandestini.

Covid, Silvio Garattini: Bisogna fare presto e con tutti i mezzi

[Redazione]

IERI REGISTRATI 12.956 NUOVI CASI E 336 VITTIME Covid, Silvio Garattini Bisogna fare presto e con tutti i mezzi Prosegue la lotta al Covid tra vaccini, varianti e positivi al virus. Ieri sono stati 12.956 i nuovi casi Covid in Italia, contro i 10.630 del giorno precedente, con 310.994 tamponi, 36.731 in più e questo fa sì che il tasso di positività si muova leggermente verso l'alto, dal 3,9% al 4,1%, I decessi sono 336 (422 il giorno prima), per un totale di 92.338 vittime da inizio epidemia. Sostanzialmente stabili i ricoveri, con le terapie intensive che registrano 155 ingressi del giorno e sono in tutto 2.128, mentre i ricoveri ordinari sono 232 in meno per un totale attuale di 19.280. La Regione con il maggior incremento di casi è la Lombardia (+1.849), seguita da Campania (+1.635), Puglia (1.063) e Lazio (1.027). Sul fronte vaccini nella sua ultima circolare, il ministero della Salute indica che "la seconda dose del vaccino AstraZeneca dovrebbe essere somministrata" a 12 settimane di distanza dalla prima. E mentre in Uè il numero di morti supera il mezzo milione, l'Italia corre con le vaccinazioni anti-Covid e risulta essere prima in Europa per numero di persone immunizzate. Parte oggi la somministrazione di AstraZeneca nel Lazio nell'Hub vaccinale di Fiumicino. Le dosi serviranno per concludere la vaccinazione dei medici liberi professionisti e altri sanitari under 55. Per la somministrazione di Astrazenca sono stati allestiti 20 punti vaccinali in tutte le province della Regione. E all'AGI il presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, Silvio Garattini, ribadisce che nella lotta al Covid bisogna fare presto. E dobbiamo farlo con tutti i mezzi: comprando vaccini in misura superiore o producendoli noi stessi. Per Garattini bisogna puntare su una produzione in loco è fondamentale considerando che il problema non finirà presto. E con le nuove varianti il ricorso a nuovi vaccini è necessario. Non sarà obbligatorio. Alcune aziende sono già al lavoro sulla produzione di vaccini, ma per il farmacologo si dovrebbe fare un censimento perché ce ne sono parecchie che non producono e potrebbero essere impiegate per farlo. E a chi osserva che i vaccini anti-Covid richiedono conoscenze e macchinari particolari, Garattini risponde: Sicuramente non ci si improvvisa. Tuttavia, l'Italia è il Paese che esporta più macchine farmaceutiche nel mondo: i macchinari si comprano, si fabbricano ma non sono un problema. Più importante è la questione della licenza che va trattata direttamente con l'azienda. Se tutto questo non fosse possibile, aggiunge l'esperto, si può ricorrere alle licenze obbligatorie, con l'abolizione del brevetto e la scelta di produrre direttamente il vaccino in questa è l'ultima spiaggia. CRONACA -tit_org-

ZATA E FEDRIGA INCORREGGIBILI: VOGLIONO L'AUTONOMIA ANCHE CONTRO IL COVID

Veneto e Friuli: I vaccini ce li compriamo da soli Infuria la polemica: Pagheranno 5 volte di più

[Giuseppe Pietrobelli]

LE STRATEGIE PER LA LOTTA ALLA PANDEMIA ZAIA E FEDRIGA INCORREGGIBILI: VOGLIONO L'AUTONOMIA ANCHE CONTRO IL COVI Ignorato l'appello del ministero della Salute per è rispetto delle linee guida del piano nazionale diBIUSEPPEPIETROBELLI5 asse veneto-friulano, unitouna specie di tridente con l'Emilia Romagna, è pronto a fare da sé sul fronte dei vaccini. Le dosi sono insufficienti o arrivano con lentezza? Allora le comperiamo noi. Il primo a lanciare l'idea è stato il governatore del Veneto, Luca Zaia, che hafatto capire come ci siano anche possibilità di ottenere donazioni private per favorire gli acquisti. Per la verità lo aveva già anticipato a giugno; Sel'Agenziaitalianadel farmaco ci autorizzerà, metteremo i veneti in condizione di vaccinarsi". Ora ha dichiarato di essere pronto a comperare un milione di dosi. Subito si è messoscia Massimiliano Fedriga, pure lui leghista, presidente della giunta friulana. Ma da Bologna fanno sapere che se si concretizzerà un acquisto, anche loro potranno essere della partita. LE POLEMICHE Le regioni del Nord (in tal senso si sta muovendo anche la Lombardia) varano, quindi, una specie di autonomia anti-Covid. Inevitabili, però, arrivano le polemiche, a cui Zaia replica in modo duro; Certe parole sono dettate solo da odio personale. Basta agitare un drappo rosso e tutti giù acriticare. Qualcuno dovrebbe spiegare ai veneu, e allora gli daremmo il premio Nobel, perché è sbagliato cercare vaccini per i veneti". Il governatore deve far fronte a qualche malumore. L'ultimo è stato l'awiso del ministero della Salute, per la verità indirizzato alla Lombardia, che ha invitato al rispetto del piano nazionale. Da Ro ma hanno ricordato che non si vain ordine sparso a combattere una battaglia che riguarda tutti. Ma anche la Cgil véneta ha denunciato quella che ha definito una fuga in avanti" della Regione a trazione leghista. LO SFOGO DI ZAIA Per non parlare di Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, consiglieri regionali del Pd, secondo cui si tratterebbe di sparate ad effetto e demagogiche per finire sui giornali, perché è evidente che la Regione, se vuole comperare in proprio, è destinata a pagare un prezzo maggiore rispetto a quello strappato dall'Unione europea e se ci sono imprenditori volonterosi, ben vengano, Maperché dovrebbero fare una donazione alla Regione per comprare un prodotto identico a quello fornito dalla Uè, a un costo cinque volte superiore?", Nella conferenza stampa nella sede della Protezione civile a Me -, Zaia ha dichiarato ieri: Sono interessati anche Friuli ed Emilia Romagna, La trattativa è in corso. Per chiudere potrebbe essere questione di giorni. Nel negoziato si è fatto un passo in avanti e questo ci da responsabilità sul piano della legalità, della sostenibilità e delle autorizzazioni.direttore generale Luciano Flor ha un mandato chiaro: il percorso va tracciato nella limpidezza e nella legalità. Se poi tutto ciò si tradurrà in un camion di vaccini, non sono in grado di affermarlo adesso. Ma non accetto che qualcuno dica che è una farsa. È molto, molto più di qualche scatolone: parliamo di milioni di dosi". Ma in quale direzione ci si sta muovendo? Sembra che ci sia sul mercato una quota non destinata agli Stati, ma in mano a intermediari, E non intendo faccendieri. Se il camion va nella casa madre acaricare direttamente i vaccini, allora ci sono garanzie di tracciabilità. Replica a chi critica: "Ma che fuga in avanti? È il mio mestiere procurare i vaccini per i veneti. Abbiamo gli anziani che ci chiamano piangendo e chiedendoci di farlo. Non ho parole, non va mai bene niente, mi sembra una cosa allucinante", La Regione avrebbe individuato un paio di canali "solidi", acuisiaggiungono altre tré realtà; ci propongono anche lo Sputnik e il vaccino cinese, ma finché non vengono approvati dall'Ema non se ne fa niente", I COSTI Massimiliano Fedriga, governatore friulano, è da tempo alla ricerca di una strad a per un ruornimento autonomo, Preferirei pagare di più le dosi del vaccino e averle prima e in grandi quantità - dice - Ciò permetterebbe alla Regione di far ripartire l'economia, di evitare nuove chiusure e di mettere la popolazione in sicurezza più in fretta. Ogni chiusura causata dal virus costa miliardi. Naturalmente è una strada che percorre chi può

permetterselo, 1; è cioè chi ha le risorse. Oggi i vaccini, attraverso la Uè, sono pagati 14,50 dollari (12 euro) per Pfizer, 18 dollari (15 euro) per Moderna e 2,15 dollari (1,80 euro) per AstraZeneca. Le cifre su cui stanno discutendo Zaia e Fedriga sono invece diverse: il conto andrebbe moltiplicato di 4-5 volte, anche se ci sarebbe un canale addirittura meno caro. Ma si tratta di verificarne la serietà e l'attendibilità. Altrimenti finisce come a marzo, quando alcune importanti forniture di mascherine non arrivarono perché dirottate altrove. Con il 4% della popolazione vaccinata, siamo stati citati come esempio virtuoso, insieme a Polonia e Danimarca, dalla presidente della Commissione Uè von der Leyen.

è; .ää Üää p. -tit_org-

Sanita, la svolta federalista e naufragata (prima del Covid)

[Francesco Lo Giudice]

Â] GOVERNARE INSIEME -UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI uà un'idea di Francesco Lo Giudice Sanità, la svolta federalista è naufragata (prima del Covid^ Anche il Fondo perequativo nazionale è stato un flop e la modifica del Titolo della Costituzione ha prodotto una sostanziale paralisi programmatica e un corposo conflitto di attribuzione di TULLIO LAINO* La tutela del salute, tra l'idea globale e la difesa identitaria, ritorni alle realtà locali, L'Italia dei campanili, delle realtà municipali è stata vista, nella semantica corrente, come un fenomeno divisorio, intriso di autoreferenzialità e di particolarismi, antitetico al concetto dominante di universalismo e di approccio globale. Per effetto, si è dato corpo, in nome della globalizzazione, ad una programmazione politica, sociale, economica, sanitaria di tipo centralistico ed econometrico, che ha disatteso sostanzialmente, al di là delle dichiarazioni di buona volontà dei Governi Centrali, le aspettative delle popolazioni locali, diverse e peculiari per storia, cultura, abitudini, identità genetica, vocazione produttiva. Il modello sostanzialmente centralista dello sviluppo e della programmazione delle attività antropologiche ha comportato, quale inevitabile conseguenza, la compressione delle realtà locali, soprattutto di quelle storicamente e strutturalmente deficitarie, con l'impossibilità di far pesare le proprie peculiarità, sia pure in una logica condivisa di programmazione unitaria. I vari tentativi di svolta federalista, avvenuti con l'istituzione, nell'anno 1970, delle Regioni, con l'introduzione, sul piano legislativo, del federalismo fiscale, per effetto della Legge delega del 13 Maggio 1999, 133 e del Decreto Legislativo del 18 Febbraio 2000, 56, che ha istituito il Fondo Perequativo Nazionale, allo scopo di realizzare gli obiettivi di solidarietà interregionale, sono, di fatto, miseramente naufragati, analogamente al tentativo posto in essere con la Legge delega 42/2009 e con il Decreto Legislativo 68/2011. Ugualmente deleteria, a riscontro, si è rivelata la modifica del Titolo V- Parte Seconda della Costituzione, sancita con la Legge Costituzionale 3/2001, la quale, ben lungi dall'attuare, termini sostanziali, il principio di concorrenzialità tra Stato e Regioni, ha prodotto una sostanziale paralisi programmatica ed un corposo conflitto di attribuzione, solo parzialmente attutito dal principio di leale collaborazione. In materia sanitaria e socio-sanitaria, la logica centralistica, econometrica ed aziendalistica, adottata in ossequio al principio di sostenibilità del debito pubblico e del pareggio del bilancio, con la contestuale contrazione della spesa d'investimento, ha sostanzialmente eliminato le realtà municipali dal potere di concorrere alla formazione degli obiettivi di garanzia e di tutela della salute individuale e collettiva. Tale concetto risulta maggiormente evidente se si pensa che è rimasto sostanzialmente inattuato il principio previsto dall'articolo 3, comma 14, del Decreto Legislativo 502/92, es. m. i., che demanda alla Conferenza dei Sindaci il compito di esprimere il proprio parere obbligatorio e preventivo sulla definizione delle linee d'indirizzo programmatico delle attività aziendali, sull'esame del Bilancio Pluriennale di Previsione e del Bilancio d'esercizio, con facoltà di remissione delle eventuali osservazioni alla Regione, sulla verifica dell'andamento generale dell'attività del Direttore Generale dell'ASP. Le singole realtà locali dovranno ritrovare le loro prerogative di vigilanza, controllo e tutela della salute individuale e collettiva. Le realtà legislative del Piano di Rientro dai Disavanzi Sanitari Regionali e del Commissariamento hanno ulteriormente compresso il ruolo delle realtà locali nella programmazione del fabbisogno socio-sanitario. In una rinnovata concezione di approccio programmatico e legislativo, le singole realtà locali, che trovano nella Conferenza dei Sindaci la massima espressione operativa, di vigilanza, di controllo e di tutela della salute individuale e collettiva, dovranno svolgere, in termini sostanziali, le loro prerogative, in una visione condivisa e solidale. Dirigente Medico in quiescenza È rimasto sostanzialmente inattuato il principio che demanda alla Conferenza dei sindaci il parere sull'indirizzo delle aziende sanitarie L'Italia dei campanili è stata vista come un fenomeno divisorio, intriso di autoreferenzialità e particolarismi, antitetico al concetto di approccio globale -tit_org-